

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025
I.C Montessori Maria Clotilde Pini

Via S.M. Goretti, 41 00199 Roma
tel.06-86 20 8392 fax 06-86 20 83 95

e-mail: RMIC8G900L@istruzione.it pec: RMIC8G900L@pec.istruzione.it

sito: www.viicircolomontessori.it

*Per cominciare
offriamogli il mondo*



PER COMINCIARE OFFRIAMOGLI IL MONDO

AIUTAMI A FARE DA SOLO

Bisogna aiutare il bambino ad agire da sé
a volere da sé
a pensare da sé

Maria Montessori, Educazione Per Un Mondo Nuovo, 1946

L'adulto deve aiutare il bambino a fare da sé tutto quanto gli è possibile fare. Così,
invece di vestirlo gli insegnerà a vestirsi,
invece di lavarlo gli insegnerà a lavarsi,
invece di imboccarlo gli farà apprendere a mangiare da solo correttamente

Maria Montessori, Manuale Di Pedagogia Scientifica, 1914

EDUCAZIONE, AIUTO ALLA VITA

Lo sviluppo del bambino ha le sue leggi E se vogliamo aiutarlo a crescere,
dobbiamo seguirlo invece di imporci a lui

Maria Montessori, Educazione e Pace, 1949

L'educazione è un processo mentale
Che si svolge spontaneamente nell'individuo
E si acquisisce non ascoltando le parole degli altri,
ma mediante l'esperienza diretta del mondo circostante

Maria Montessori, Educazione Per Un Mondo Nuovo, 1946

IL BAMBINO COSTRUTTORE DI PACE

Evitare i conflitti è opera della politica,
costruire la pace è opera dell'educazione

*Maria Montessori, Educazione e Pace,
1949*

Io credo che la preparazione della pace Attraverso l'educazione
Sia l'opera più efficacemente costruttiva
Contro la guerra
1949

Maria Montessori, Educazione e Pace,

Sommario

IL PTOF.....	6
Normativa di riferimento	6
MISSION	7
MEMORIA STORICA.....	8
IL CONTESTO SOCIALE.....	11
SITUAZIONE STRUTTURALE.....	12
Plesso di Santa Maria Goretti	12
Plesso Villa Paganini	13
Plesso Via dei Marsi.....	14
RISORSE STRUTTURALI	15
FINALITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE DEL TRIENNIO 2022-25	16
SINTESI DEI RISULTATI RAV	17
PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	18
ORIENTAMENTO EDUCATIVO.....	20
OBIETTIVI EDUCATIVI.....	24
La dimensione cognitiva	24
La dimensione sociale ed etica.....	25
La dimensione emotiva.....	25
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA "CASA DEI BAMBINI"	26
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO	32
Curricolo d'Istituto	33
LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	37
LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	38
CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	40
UNA SCUOLA INCLUSIVA.....	44
TEMPO PIENO	46
QUADRO ORARIO DI FREQUENZA DEGLI ALUNNI	47
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	47
INSEGNAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA.....	48
EDUCAZIONE MOTORIA	48
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MONTESSORI.....	50

AREE TEMATICHE D' INTERVENTO AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA .	67
PROGETTI.....	69
BIBLIOTECA COME PROGETTO.....	70
IL GIORNO DELLA MEMORIA NELL' I.C. "MONTESSORI M.C. PINI" DI ROMA	71
PROGETTO DI RECUPERO DIDATTICO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	71
PROGETTO L'ALBA DELLA MERAVIGLIA. LA FILOSOFIA ALLA SCUOLA PRIMARIA	72
PROGETTO LIBRO	72
PROGETTO MUSICA	72
PROGETTO CONTINUITÀ	73
PROGETTO ARTE	73
PROGETTO TEATRO.....	73
PROGETTO LETTORE MADRELINGUA INGLESE.....	73
PROGETTO ORTO	74
PROGETTO DI MOVIMENTO MUSICA E DANZE TRADIZIONALI.....	74
PROGETTO EDUCAZIONE AL MOVIMENTO / PSICOMOTRICITA'	74
LABORATORIO DI CERAMICA.....	74
LABORATORIO DI CUCINA	75
NUOTO	75
ED. MOTORIA DI BASE.....	75
HOCKEY	75
FUNZIONI STRUMENTALI	76
F.S. Piano per l'offerta formativa:	76
F.S. Coordinamento attività inclusione.....	76
F.S. Coordinamento laboratori, attività informatiche, gestione sito	77
F.S. Bisogni educativi speciali	77
F.S. Coordinamento attività e materiale Montessori.....	77
COMMISSIONI.....	78
FABBISOGNO DI ORGANICO.....	81
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	83
ATTIVITA' DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE.....	85
RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA	86



IL PTOF

Normativa di riferimento

La legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito la durata e le modalità di stesura e approvazione del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole che diventa "Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF)". Il PTOF viene elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico nell'Atto d'indirizzo e successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto. Si tratta di un documento articolato che va oltre la tradizionale informazione sull'identità culturale e progettuale della scuola: partendo dall'analisi dei dati del RAV (Rapporto di Autovalutazione di Istituto) e dalla conseguente individuazione dei punti di forza e di debolezza della scuola, definisce obiettivi prioritari dell'Istituto e delinea un percorso progettuale su base triennale del curriculum, dei progetti didattici, dell'offerta Extracurricolare, definendo anche i rapporti con Enti e Istituzioni del Territorio che possano concorrere allo sviluppo del piano, oltre alle modalità organizzative e la richiesta delle risorse necessarie al pieno raggiungimento degli obiettivi, in base alla normativa sull'organico dell'autonomia.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell' I.C. Montessori Maria Clotilde Pini è stato approvato dal Collegio dei Docenti il 25/10/2023 e dal Consiglio d'Istituto il giorno 26/10/2023.



MISSION

L'I.C. Montessori Maria Clotilde Pini, come scuola di metodo ispirata al pensiero montessoriano, ha definito ed esplicitato chiaramente la propria missione, quale ragione essenziale del suo progetto educativo.

La scuola promuove lo sviluppo globale dei bambini, volto a formare "Cittadini del mondo", liberi da pregiudizi di razza, di religione, consapevoli di tutti gli stili di vita diversi dal proprio.

"Cittadini" aperti al nuovo, capaci di scegliere, di decidere autonomamente, disposti alla tolleranza, alla solidarietà, alla collaborazione più che alla competizione. Una scuola inclusiva in cui il concetto di apprendimento e di lavoro è basato sull'amore per ciò che si fa, sulla consapevolezza dell'imparare.

L'essere scuola di metodo fa sì che le famiglie ne condividano i valori portanti, dando vita ad una forte comunità scolastica.

MEMORIA STORICA



Nel 1906 l'ingegner Talamo, presidente dell'Istituto romano dei Beni Stabili, chiese a Maria Montessori di occuparsi della realizzazione di un asilo infantile per i figli degli operai residenti nei caseggiati popolari romani del quartiere di San Lorenzo.

La storia della scuola di Via dei Marsi rappresenta una parte importante nella vita della nostra città. È il primo esperimento, mai più realizzato, dell'esistenza di una "casa dei bambini" nella "casa degli adulti". Il nome solleva due annotazioni: la prima riguarda il sostantivo "*Casa*" indicativo dell'ambiente adatto alla dei bambini, la seconda concerne la preposizione "*dei*", che sottolinea l'importanza e la centralità dei piccoli nel pensiero di Maria Montessori.

La prima di queste "Case dei bambini" fu aperta in Via dei Marsi 58.

Il **6 gennaio 1907**, festa dell'Epifania, giorno in cui, all'inizio del secolo, si celebrava tutto ciò che era dedicato ai bambini.

Questa scuola e le altre che seguirono, furono un vero e proprio laboratorio sperimentale dove Maria Montessori poté osservare e attuare i fondamenti di quello che convenzionalmente viene chiamato "Metodo Montessori".

I risultati di questa attività educativa furono talmente sorprendenti da attirare a San Lorenzo studiosi ed educatori da tutto il mondo.

Questo convinse Maria Montessori a scrivere nel 1909 il testo "Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei bambini".

Dopo la sua prima uscita italiana, il "Metodo" fu tradotto in 36 lingue e pubblicato in 58 paesi.

Ovunque si aprirono delle Case dei bambini e negli anni successivi Maria Montessori partì per numerosi paesi dove venne invitata ad illustrare il suo metodo.

La nostra scuola ha ricevuto **l'eredità morale e materiale di quel primo straordinario "esperimento"**. La prima Casa dei bambini sita in via dei Marsi, chiusa dal regime fascista nel 1934, fu riaperta nel 1967 dalla Direttrice della scuola, Maria Clotilde Pini, allieva di Maria Montessori e strenua sostenitrice della valenza del metodo e del suo valore sociale e didattico all'interno della scuola pubblica italiana. Il plesso di San Lorenzo del nostro Circolo è meta ogni anno per educatori di ogni parte del mondo.

La storia dell'attuale VII Circolo Montessori comincia nel lontano **1948** con l'installazione a **Villa Paganini** dei primi tre padiglioni prefabbricati regalati all'Opera Montessori dal "Dono Svizzero" su terreno concesso dal Comune di Roma, anche questo plesso rappresenta storicamente e fisicamente il concetto di "scuola Montessori"

Nel 1958 l'Opera Nazionale Montessori firma una convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione che autorizza il funzionamento di 40 classi di scuola elementare statale a Villa Paganini, Cardinal Massaia, Via Asmara.

Nel 1963 viene istituito in forma sperimentale il Circolo Didattico Montessori comprendente le suddette scuole e l'incarico della Direzione, con sede a via Asmara, viene dato a Maria Clotilde Pini.

Il 26 Aprile 1969 con una Cerimonia di rito vengono consegnati i locali della scuola di Via S. Maria Goretti 41, nuova sede del Circolo Didattico Montessori.

Nell'anno scolastico 1970/71 le sezioni di Casa dei bambini funzionanti nei tre plessi e gestite dall'Opera Nazionale Montessori sono complessivamente 10.

Tra il 1978 e il 1980 vengono statalizzate tutte le Sezioni Montessori e anche la sede di Via dei Marsi entra a far parte del VII Circolo Montessori.

Nel 2021 la scuola viene intitolata a Maria Clotilde Pini, con riconoscimento e senso di gratitudine verso colei che fortemente si è battuta per una scuola pubblica Montessori indipendente, con una forte identità, legata ai valori originari del metodo.

Nel 2022 nasce la scuola Secondaria di secondo grado, che segue il protocollo ministeriale per la sperimentazione Montessori, un completamento del percorso che i bambini possono finalmente svolgere nella sua interezza, favorendo uno sviluppo armonico e la consapevolezza di un sapere critico e personale.

È stato un percorso di crescita che ha avuto il contributo congiunto di Istituzioni, docenti e famiglie, che si sono impegnate e confrontate, per la realizzazione di una scuola pubblica Montessori, quello che abbiamo oggi.

“Aiutami a fare da solo”, la richiesta imperativa dei bambini osservata da Maria Montessori nel suo lavoro, presuppone ambienti e materiali adeguati alla natura e alle attività dei bambini; le insegnanti, la Dirigenza scolastica e il personale ATA sono costantemente impegnati nella realizzazione di questo obiettivo primario, anche in considerazione del fatto che la scuola è stata in costante crescita numerica, come testimoniano le lunghe liste di attesa per iscriversi alla “Casa dei bambini”

IL CONTESTO SOCIALE

Il nostro Istituto è interamente insediato nel II Municipio, le sedi di Via Santa Maria Goretti, di Villa Paganini e di via dei Marsi, pur essendo punto di riferimento nei quartieri in cui sono dislocate, accolgono bambine e bambini provenienti da molte parti della città. La piena identità montessoriana, con un percorso educativo interamente basato sul metodo, richiama l'interesse delle famiglie anche fuori del bacino d'utenza di riferimento. La scuola promuove quindi un reale percorso d'integrazione di esigenze e necessità educative diverse, basato su una continua collaborazione con le famiglie e attraverso l'elaborazione da parte del Collegio Docenti di protocolli d'accoglienza, affidandosi all'esperienza e alla competenza del corpo insegnante. **L'accoglienza** è una nota distintiva della scuola, gli alunni trovano un ambiente curato e a dimensione di bambino, l'arredamento e l'allestimento delle classi sono in linea con i principi montessoriani di **autonomia** e indipendenza degli alunni. All'interno delle aule e degli spazi comuni si utilizzano materiali strutturati, propri del metodo, **l'ambiente e il materiale** hanno una valenza pedagogica, elementi con cui gli alunni si relazionano quotidianamente, sviluppando durante il percorso educativo senso critico e autodeterminazione. **L'I.C. Montessori Maria Clotilde Pini è infatti l'unico Istituto scolastico di Roma interamente a differenziazione didattica montessoriana.** Il **tempo pieno** è esplicitazione delle esigenze metodologiche, una scelta consapevole che permette il pieno dispiegamento delle attività curriculari e un ampliamento dell'offerta formativa, tale da garantire una ricchezza didattica e un percorso di crescita ricco, aperto al mondo e alla cultura europea.

Come evidenziato nella memoria storica, nel corso degli anni la scuola ha saputo ascoltare e ricevere le proposte dei genitori, sia favorendo la collaborazione e il dialogo per la risoluzione delle problematiche dell'Istituto, sia incoraggiando e sostenendo molteplici attività di arricchimento dell'offerta formativa, grazie anche alle convenzioni e alle collaborazioni effettuate con Enti ed Associazioni sportive e culturali.

La scuola nel plesso di Via Santa Maria Goretti è sede legale **dell'Associazione Romana Montessori**, ente di formazione per i docenti con specializzazione didattica, promotore di iniziative culturali e di divulgazione della filosofia e della pedagogia montessoriana.

SITUAZIONE STRUTTURALE

La nostra scuola è composta da tre plessi, due di Casa dei Bambini e Scuola Primaria, (plessi di Santa Maria Goretti e Villa Paganini), uno di sola Casa dei Bambini, (plesso di Via dei Marsi).

Plesso di Santa Maria Goretti



Via di Santa Maria Goretti, 41

22 classi di Scuola primaria a tempo pieno.

9 sezioni di Casa dei bambini a tempo pieno.

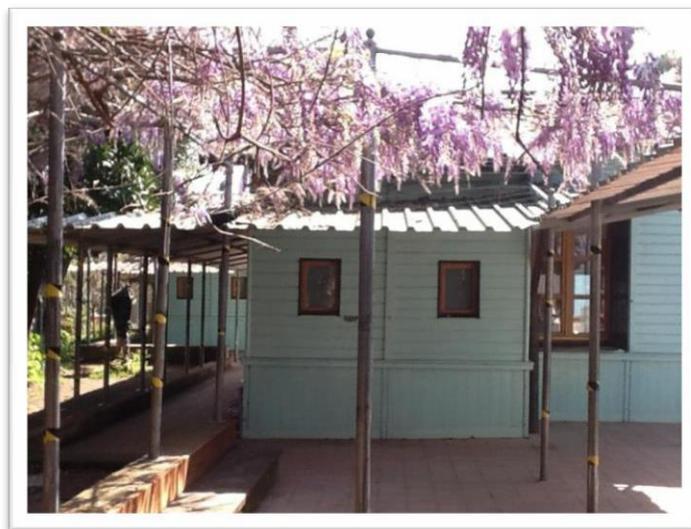
2 classi di Scuola Secondaria di primo grado.

È composto da un edificio a tre piani, più un piano terra, seminterrato e un cortile pavimentato.

L'edificio è dotato di un ascensore e dispone di un'aula polifunzionale, un laboratorio di attività integrative, un'aula di musica, un laboratorio di informatica, una Biblioteca, un laboratorio di ceramica, un laboratorio di cucina, due palestre, un refettorio con annessa cucina, un cortile giardino. L'elevato numero

Codice meccanografico Scuola dell'Infanzia SMG	RMAA8G901D
Codice meccanografico Scuola Primaria SMG	RMEE8G901P
Codice meccanografico Scuola Secondaria di primo grado	RMMM8G901N

Plesso Villa Paganini



Largo di Villa Paganini, 18

5 classi di Scuola Primaria a tempo pieno

2 sezioni di Casa dei bambini a tempo pieno

Sede storica dell'Opera Montessori dal 1948, il complesso scolastico è situato all'interno del parco di Villa Paganini.

È costituito da 5 padiglioni: tre per le classi della *Scuola Primaria* e una per la *Casa dei bambini*; vi è inoltre una struttura in muratura riservata al refettorio.

I padiglioni sono inseriti all'interno dell'omonimo parco pubblico ed i bambini hanno a loro disposizione una zona verde con alberi e con giochi.

È presente una piccola biblioteca, una sala polifunzionale, un refettorio con cucina.

Codice meccanografico Scuola dell'Infanzia VP	RMAA8G903G
Codice meccanografico Scuola Primaria VP	RMEE8G902Q

Plesso Via dei Marsi



Via dei Marsi, 58

È la prima *Casa dei bambini* aperta da Maria Montessori nel 1907 nel quartiere di San Lorenzo. La scuola è centro d'interesse culturale, visitata ogni anno da ricercatori e docenti di tutti i continenti, rappresenta la memoria storica dell'Istituto, un ancoraggio significativo con le radici del metodo e la sua valenza contemporanea.

Il plesso, ubicato all'interno di un condominio, è costituito da due appartamenti, separati dal giardino condominiale, un locale refettorio e da un giardino in erba e ghiaia.

Codice meccanografico Scuola dell'infanzia VDM

RMAA8G902E

RISORSE STRUTTURALI

Ambiente	Plesso		
	S. M. GORETTI	VILLA PAGANINI	VIA DEI MARSI
Laboratorio attiv. integrative	1		
Aula musica	1		
Laboratorio polifunzionale	1	1	
Laboratorio informatico	1		
Biblioteca	1	1	
Palestra	2		
Refettorio	1	1	1
Cucina	1	1	1
Cortile - giardino	1	1	1

FINALITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE DEL TRIENNIO 2022-25

L'offerta formativa della scuola nella sua specificità è in linea con **le finalità generali del sistema d'istruzione individuate dalla Legge 107/2015**, la visione montessoriana permette al nostro Istituto di rispondere pienamente alle nuove impostazioni per una didattica personalizzata e inclusiva, come evidenziato nelle **Linee d'indirizzo**

(Allegato 1) redatte dal Dirigente scolastico per il **Triennio 2022/25** al fine di:

- innalzare e potenziare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili d'apprendimento.
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo.
- Aprire la comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali e delle famiglie.
- Realizzare pienamente il curricolo della scuola, valorizzando le potenzialità e gli stili di apprendimento, mediante forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal **DPR 275/99**, in particolare attraverso la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo classe, in linea con le indicazioni metodologiche montessoriane.
- Rafforzare nei curricoli dei tre ordini di scuola lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi d'esperienza, attraverso l'apprendimento delle competenze specifiche delle **discipline STEM**. Così come previsto dalle linee guida dalla **legge 197 del 29 dicembre 2022**, anche mediante il potenziamento delle nuove tecnologie (missione 4 Componente 1, investimento 3,1 del PNRR) e attraverso un approccio interdisciplinare in linea con la didattica montessoriana più volte citata nella normativa stessa.

Al fine di dare piena attuazione al Piano, la scuola nelle attività curriculari ed extracurriculari tiene conto delle seguenti finalità:

- attenzione ai processi di apprendimento per gli alunni BES, potenziando l'inclusione scolastica attraverso percorsi individualizzati e personalizzati,
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare

- attenzione all'italiano e alla lingua inglese,
- aumento delle competenze disciplinari attraverso il potenziamento di interventi laboratoriali anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie,
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il dialogo tra culture, la consapevolezza dei diritti e dei doveri, l'assunzione di responsabilità e della solidarietà, la cura dei beni comuni.
 - potenziamento delle discipline motorie e di sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano.
 - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva ed aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale,
 - alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore con l'apporto delle comunità d'origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

SINTESI DEI RISULTATI RAV

Dall'analisi dei risultati del Rapporto di Autovalutazione emerge un quadro generale positivo, un contesto socioeconomico medio-alto. L'attività di programmazione consolidata con progetti atti a favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni.

La progettualità dell'Istituto ha puntato alla realizzazione di percorsi di potenziamento per migliorare gli esiti degli apprendimenti degli alunni, applicando pratiche metodologiche- didattiche innovative ed inclusive.

Per implementare i risultati, la scuola ha stabilito di continuare ad agire per realizzare una maggiore equità negli esiti dell'apprendimento delle classi, sviluppando ulteriormente le competenze trasversali dei bambini.

Le azioni si concentreranno nel diffondere e condividere, a partire dalla scuola primaria, l'innovazione metodologica, incrementando prove comuni iniziali e finali. Implementare l'uso della didattica laboratoriale, l'uso delle tecnologie e dei linguaggi digitali, per realizzare un apprendimento autentico per competenze, promuovendo nelle classi la qualità delle relazioni e lo sviluppo di un pensiero inclusivo, dove la diversità sia vissuta come risorsa.

Si intende supportare infine la didattica montessoriana con la diffusione e la condivisione di buone pratiche metodologiche, attraverso lo scambio professionale,

la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche rispetto alle nuove tecnologie.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento è un percorso che individua una linea strategica che le scuole pianificano sulla base delle priorità e i traguardi del RAV.

Il Piano di miglioramento per il triennio 2022-25 sarà elaborato nella sua completezza al termine dell'a.s. 2021-22, analizzando i dati del RAV, anche alla luce della complessità organizzativa e didattica dovuta all'emergenza per la pandemia per SARS COVID 19, che ha modificato radicalmente le attività degli istituti didattici negli ultimi anni.

In linea generale possiamo evidenziare le linee progettuali che il nostro Istituto intende realizzare per il miglioramento dell'offerta formativa. Coerentemente con la sua specificità montessoriana la scuola si avvale della collaborazione con enti ed associazioni per ampliare la propria progettualità, condividendo competenze e risorse anche per la formazione del personale. In particolare, la scuola collabora con **L'Opera Nazionale Montessori** per il potenziamento dell'offerta formativa pubblica Montessori, dalla Scuola dell'Infanzia alla sperimentazione della Scuola Secondaria di Primo grado ad indirizzo Montessori.

Il Piano di Miglioramento prenderà le mosse dal **potenziamento della didattica inclusiva, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni garantendo l'acquisizione delle competenze chiave.**

A tale scopo si possono individuare i seguenti obiettivi:

- Potenziare percorsi inclusivi, migliorando la didattica per competenze attraverso attività laboratoriali e individuali.
- Promuovere l'aspetto relazionale delle classi favorendo un clima educativo basato sulla condivisione e non sulla competizione, valorizzando le diversità.
- Implementare le attività di accoglienza per gli alunni delle classi prime di tutti gli ordini.
- Favorire le attività di orientamento in uscita per agevolare il passaggio al grado successivo d'istruzione.
- Potenziare ulteriormente la formazione dei docenti, sviluppando competenze didattiche e tecnologiche.
- Favorire la condivisione e il confronto tra i docenti per la diffusione di buone pratiche educative montessoriane.

- Implementare le modalità online di comunicazione con le famiglie.
- Consolidare la collaborazione con Enti e Reti del territorio per potenziare gli interventi nell'area dell'inclusione e della formazione.

ORIENTAMENTO EDUCATIVO

La nostra scuola si propone di rispondere, nella sua funzione educativa e nella scelta degli obiettivi da realizzare, alla richiesta di un percorso che porti **all'acquisizione dell'autonomia dell'individuo**, gettando le basi per la formazione di cittadini del mondo, liberi da pregiudizi di razza, di religione, di aspetti di vita diversi dal proprio e sensibili al tema dell'integrazione e della disabilità. **"Cittadini"** quindi **aperti al nuovo, capaci di decidere autonomamente le forme della propria vita** e di orientarsi in contesti relazionali, sociali e politici diversi, forti di una propria identità culturale consapevole ed aperta, disposti alla collaborazione, secondo gli insegnamenti di Maria Montessori.

La scuola ha così allargato i propri orizzonti, affrontando la molteplicità di stimoli culturali, linguistici e della globalizzazione, con gli strumenti dell'inclusione e della partecipazione, rendendo vitale ed attualissimo il dettame montessoriano **"per prima cosa offriamogli il mondo"**.

Crescente negli ultimi anni è l'attenzione per la **dimensione emozionale ed affettiva del bambino**. A livello istituzionale la recente normativa in materia d'istruzione, i programmi per i vari ordini di scuola, assegnano notevole rilievo alle variabili di natura emozionale presenti nel processo educativo.

L'educazione emozionale-affettiva favorisce nel bambino il potenziamento di sentimenti positivi, riducendo l'insorgere di stati d'animo negativi, in un processo di apprendimento che porta alla gestione delle proprie emozioni, favorito da un clima di accoglienza e partecipazione alla vita scolastica, in un ambiente rassicurante e vissuto con positivo senso di appartenenza. Scrive Maria Montessori che **l'obiettivo a cui puntare è quello "di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro, l'interesse che spinge ad una spontanea attività è la chiave psicologica" dell'educazione**. **Aiutami a fare da solo** non è uno slogan pedagogico, ma una domanda reale del bambino, compito della scuola è rimuovere gli ostacoli per un equilibrato sviluppo affettivo – cognitivo.

In tal senso ci proponiamo di aiutare ogni alunno a:

- Scoprire il proprio mondo interiore.
- Essere più consapevole ed esprimere le proprie emozioni e i propri interessi nel rispetto di quelli altrui.
- Accettare sé stesso, la propria corporeità e i tempi di ciascuno.
- Attivare atteggiamenti di ascolto /conoscenza di sé e corrette relazioni nei confronti degli altri

- Attivare modalità relazionali positive con i compagni, rispettose delle differenze e delle specificità di ciascuno, promuovendo la socializzazione, la collaborazione, l'integrazione.
- Permettere alle bambine e ai bambini di essere costruttori delle proprie conoscenze, osservando, sperimentando, interiorizzando.

Le finalità educative, quindi, vanno definite partendo dalla persona che apprende attraverso l'**originalità del proprio percorso**, tutte le strategie educative e didattiche terranno conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e fragilità nelle varie fasi dello sviluppo.

"... La prima forma dell'intervento educativo dovrebbe avere come oggetto di guidare il bambino per i sentieri dell'indipendenza. Non si può essere liberi se non si è indipendenti."

Sono le parole con cui Maria Montessori sintetizza la finalità del percorso educativo che la nostra scuola offre ai bambini tra i 3 e i 10 anni.

L'intuizione della Montessori è sorprendentemente attuale. Essere indipendenti significa essere in grado di orientarsi e di saper scegliere forme della propria vita in contesti relazionali e sociali diversi, di decidere consapevolmente e senza pregiudizi, significa conoscere la propria identità culturale e rispettare quelle altrui, raggiungere un equilibrio affettivo che ci permetta di accogliere ed includere.

Tutto si traduce nel promuovere lo sviluppo globale della persona al fine di formare *"Cittadini del mondo"*.

La scuola ha come obiettivo primario la conquista dell'**autonomia individuale**.

A questo scopo tutte le attività scolastiche si basano sui **tre principi** cardine della metodologia montessoriana, per valorizzare il bambino con le sue capacità di apprendimento specifiche ed innate.

- **L'ambiente** come luogo di apprendimento appositamente preparato, organizzato razionalmente in cui il bambino agisce, adatto alle sue esigenze, in modo da favorire una disciplinata attività autonoma. Un ambiente in cui ci si possa muovere liberamente, stimolando l'assunzione di responsabilità da parte di ciascun bambino, favorisce lo sviluppo della capacità di operare scelte libere e finalizzate alla propria crescita culturale, passando attraverso l'acquisizione delle competenze, la capacità di autocorrezione, l'acquisizione delle regole della convivenza sociale.
- **Il materiale** è elemento essenziale del metodo, permette il lavoro individuale, la concentrazione, i processi di generalizzazione e simbolizzazione con cui il bambino costruisce la sua esperienza culturale, la sua capacità di elaborare il reale. Al

materiale sensoriale si affianca quello per la lettura e la scrittura, quello per la formazione delle mente logico-matematica e i materiali per la costruzione della visione cosmica (in un concetto globale che unisce storia, geografia e scienze), per una costruzione multilaterale del sapere mai standardizzata e mnemonica. Insieme al materiale strutturato, sono presenti attività elaborate dagli insegnanti che arricchiscono le esperienze dei bambini.

“È importante che il bambino si eserciti ad osservare. Gli sia permesso di fare confronti fra gli oggetti, formare giudizi, ragionare decidere”.

- **L'insegnante** deve possedere una conoscenza profonda del bambino, basata sull'osservazione e sulla relazione di fiducia. Il suo ruolo è quello di preparare un ambiente accogliente che accresce l'autostima, favorisce la socializzazione e la condivisione, rimuove gli ostacoli che impediscono l'apprendimento. È elemento di mediazione, stimola il percorso di ricerca esperienziale che porta alla costruzione del sapere. Ogni bambino, infatti, deve avere la possibilità di soffermarsi su un argomento per tutto il tempo che ritiene necessario, poter utilizzare il materiale strutturato finché ne sente il bisogno, deve poter concludere il lavoro incominciato senza interruzioni forzose, dovute al rigido frazionamento delle discipline. Per questo gli insegnanti ritengono fondamentale **rispettare il tempo individuale di crescita di ogni bambino** offrendo una didattica che limiti la suddivisione e l'assegnazione degli ambiti disciplinari ai docenti di classe.

La formazione del bambino è dunque il risultato del suo lavoro, frutto di esperienze personali. Le aule non sono confini limitati, ma luoghi di esperienza dove il bambino scopre nuove possibilità di lavoro, di conoscenza e di studio.

A tal fine è fondamentale la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola. La conoscenza del metodo favorisce la condivisione delle regole e degli obiettivi educativi e il successo del processo formativo.

Il nostro Istituto, per la sua storia ed esperienza educativa, accoglie molti visitatori italiani e stranieri, interessati a conoscere da vicino le strutture e l'applicazione del “Metodo Montessori”, questo ha creato negli anni occasioni di scambio interculturale, che hanno favorito la conoscenza del metodo e la creazione di scuole nel mondo, la proficua collaborazione con **L'Opera Nazionale Montessori e con l'Associazione Romana Montessori** che ha sede nel nostro circolo, favoriscono questi momenti di scambio e arricchimento didattico.

L'uscita dall'ambiente scolastico è considerata come momento altamente formativo sia dal punto di vista didattico che educativo, in quanto favorisce:

- L'autonomia del bambino.

- La possibilità di fruire di nuove esperienze.
- La possibilità di confrontarsi e organizzarsi in spazi ampi stimolanti.

Tutto ciò è in linea con le indicazioni che Maria Montessori, già agli inizi del secolo scorso, suggeriva nei riguardi dell'ambiente esterno:

“L'uscita è una chiave nuova per rendere più completa la cultura impartita normalmente a scuola ... Uscire da una stanza, da una classe per affrontare il mondo esterno, che comprende tutta la vasta molteplicità delle cose, vuol dire aprire una porta immensa all'istruzione”.

È per questo che riteniamo indispensabile avvalerci di tutte le opportunità l'ambiente esterno può offrire come *“un vero e proprio spazio educativo e culturale”.*

In ogni programmazione didattica, sono quindi previste regolari **uscite per visite guidate** con attività di interesse naturalistico, storico, sociale e culturale. Nella Casa dei bambini si prediligono uscite legate all'ambiente naturale (fattoria con esperienze laboratoriali) e a percorsi creativi ed artistici (mostre, spettacoli teatrali) per favorire la conoscenza del mondo e la socializzazione dei piccoli allievi. Nella Scuola primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado si aggiungono alle precedenti, esperienze legate alle discipline didattiche e all'educazione cosmica (musei, siti archeologici, luoghi di interesse storico, visite ai parchi naturali e ad aree ecologiche di rilevanza regionale, siti istituzionali), per favorire l'apprendimento con esperienze dirette.

I docenti seguendo queste linee guida, in coerenza con le esigenze degli alunni e del percorso educativo da essi stessi messo in essere, organizzano **viaggi didattici** di fine anno di due o più giorni, facendo ricorso alla collaborazione di cooperative, associazioni culturali e ambientaliste. La partecipazione ai viaggi d'istruzione sarà valutata dai docenti, tenendo conto delle necessità e delle criticità che ogni gruppo classe può presentare. Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione sono sottoposti ad apposita delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Circolo.

Nelle attività didattiche, in specifici settori previsti dalla programmazione, ci si avvale di esperti esterni di comprovata professionalità, con la finalità di ampliare l'offerta formativa e renderla più confacente alle necessità educative degli alunni.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Il nostro **curricolo**, pur in linea con le Indicazioni Ministeriali, si articola in **grandi aree di insegnamento-apprendimento strettamente correlate, in continuità tra i vari ordini di scuola, nel rispetto del principio di trasversalità e interdisciplinarietà**, principi cardine della metodologia Montessoriana.

Il curricolo è integrato da **progetti che arricchiscono l'offerta formativa**, aprendosi al territorio e alle diverse agenzie, stimolando nuovi interessi e offrendo spunti per sperimentare nuovi metodi di lavoro.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono pienamente inserite nel progetto educativo-didattico della Scuola e sono modulate in base alla specificità strutturale dei tre plessi, pur mantenendo un'identità progettuale di fondo.

L'obiettivo educativo fondamentale è lo **sviluppo di un atteggiamento scientifico** da parte del bambino nei confronti della realtà.

Per atteggiamento scientifico si intende la capacità di porsi in modo critico nei confronti del mondo in tutti i suoi molteplici aspetti naturali ed umani. Lo sviluppo di un'intelligenza critica favorisce anche la capacità di analisi e di adattamento a nuove situazioni e a nuovi contesti, facilitando i nostri alunni nell'inserimento in diverse realtà scolastiche, di studio, di vita.

Questo sforzo di conoscenza, interpretazione ed appropriazione coinvolge la personalità del bambino, stimolando pertanto tutte le dimensioni del suo sviluppo:

- la dimensione cognitiva
- la dimensione sociale ed etica
- la dimensione emotiva

La dimensione cognitiva

Lo sviluppo della dimensione cognitiva è fondamentale, sia perché si è convinti dell'importanza di far acquisire determinate capacità e comportamenti di conoscenza e di intervento sulla realtà, sia perché si riconosce come necessaria la funzione della scuola nell'appropriazione e gestione della propria cultura.

Un'esperienza di crescita culturale non può che prendere le mosse dall'amore per l'apprendimento, le esperienze devono essere stimolanti, partire dalla curiosità dei bambini, da un approccio fattivo e partecipativo, solo in questo modo si può raggiungere l'obiettivo di un pensiero globale. Senza indipendenza non c'è personalità, indipendenza intesa come capacità di "fare da sé" raggiungendo un fine difficile con il proprio sforzo.

Le abilità della dimensione cognitiva da sviluppare non debbono essere considerate

in maniera frammentaria e indipendenti le une dalle altre, bensì in stretta relazione e connessione reciproca. Si parte sempre da un'esperienza percettivo-motoria per giungere all'acquisizione di abilità linguistiche, matematiche, culturali.

La dimensione sociale ed etica

La dimensione sociale riguarda tutte le componenti emotive legate al rapporto interpersonale: valori, preferenze, antipatie, simpatie, per il cui controllo non bastano le conoscenze, ma è necessaria **un'educazione ai rapporti umani**.

Data la ricchezza, l'intensità e l'urgenza che ogni bambino avverte in quest'area della sua personalità, è fondamentale che le esperienze abbiano inizio dalla Casa dei Bambini, sempre con riferimento a comportamenti reali. La responsabilità è vissuta dai bambini e dai ragazzi, ad esempio con le attività di vita pratica, che sostengono l'appartenenza alla comunità, il senso di utilità, l'assunzione di ruoli nei quali riconoscersi ed essere riconosciuti, la capacità di prendere decisioni, di indirizzare le proprie azioni.

In merito, frequentemente nei suoi scritti Maria Montessori, fa cenno all'educazione sociale come **educazione alla libertà**, elemento centrale della formazione dell'uomo. Libertà non intesa come "lasciar fare", ma come percorso in salita che richiede impegno, **accettazione e definizione di regole, rispetto delle esigenze degli altri, capacità di immedesimazione nelle necessità dei compagni. Il processo educativo montessoriano è dunque ispirato da un'etica universale di rispetto, amore e inclusione**. Si tratta di un lavoro paziente che implica l'impegno non solo dell'insegnante in classe, ma di tutta la comunità educativa e della famiglia in particolare, che condivide e partecipa al percorso. **Libertà** quindi non di seguire il proprio impulso o capriccio, ma capacità **di saper scegliere**, costruendo relazioni sane rispettose dell'altro nella sua unicità.

La dimensione emotiva

I bambini e i ragazzi nel misurare sé stessi scoprono la fattibilità, l'incertezza, il dubbio, la possibilità di migliorare. La competizione si sposta su sé stessi, il giudizio sugli altri si trasforma in autovalutazione, si cerca di allontanare così il conformismo e l'emulazione. Le esperienze vissute in una scuola Montessori hanno dunque una connotazione emotiva, imparare a leggere le proprie emozioni e quelle altrui. Sperimentare nell'ambiente stimola l'indipendenza, la fiducia, la capacità di **affrontare problemi e "grandi sfide", costruendo percorsi propri con impegno**, l'errore non è una limitazione, ma l'inizio di un nuovo tentativo, di un nuovo progetto. **Questo favorisce la crescita di personalità indipendenti e creative, capaci di adattarsi e interagire con la complessità contemporanea**.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA “CASA DEI BAMBINI”

La programmazione didattica della Casa dei Bambini si basa sui principi filosofici, pedagogici e didattici del Metodo Montessori e contemporaneamente in quanto all'interno di una istituzione scolastica statale, segue quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia.

Le suddette Indicazioni stabiliscono le finalità specifiche di tale ordine di scuola, quali lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza; inoltre fissano gli obiettivi di apprendimento e le competenze che ogni alunno deve acquisire.

La programmazione segue percorsi di insegnamento-apprendimento sistematici che favoriscono il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, intese in modo globale e unitario, attinenti a ciascun campo di esperienza.

La programmazione didattico-educativa oltre a costruire i percorsi di apprendimento, rispettando i ritmi di sviluppo di ciascuno, valorizza altri due elementi che concorrono al processo di apprendimento: **l'ambiente e la figura dell'insegnante.**



Nella Casa dei Bambini la programmazione non è intesa come la decisione aprioristica di liste di attività da fare, di compiti da svolgere, in base ai tempi pensati dall'adulto. Il lavoro “imposto” è faticoso, invece la libera scelta dell'attività favorisce la concentrazione e sviluppa la capacità organizzativa.

Per questo la programmazione ha senso ed efficacia nella preparazione dell'**ambiente**, suscitatore di libera attività adatta ai livelli di maturazione e agli stili personali del bambino. Spazi strutturati e diversificati, ovvero spazi in cui la mente possa applicarsi ed esercitarsi, questo è il compito dell'insegnante quale costruttore dell'ambiente. L'**insegnante** aiuta il bambino a inserirsi appieno nell'ambiente e ad usare il Materiale. Gli strumenti didattici sono il mezzo per favorire la conquista dell'autonomia, perché permettono di lavorare da soli o in gruppo. Lo sviluppo di competenze, in un lavoro autonomo favorisce la maturazione dell'identità e contemporaneamente la condivisione di norme di comportamento, di regole e valori.



La programmazione montessoriana è anche l'analisi della situazione di apprendimento e degli interessi emergenti. Proprio questa necessità di capire le osservazioni fatte permette di trovare le risposte psicologiche e metodologiche, ad iniziare, quando necessario, dalla esigenza di modificare i propri comportamenti e i propri rapporti con il bambino. La Montessori ha detto che è bene per l'insegnante avere un quadro di insieme delle attività ed occupazioni che il bambino potrà esplorare nel corso di uno o più anni; ciò aiuta l'insegnante a programmare appunto le condizioni psichiche e materiali favorevoli al lavoro del bambino. Ad esempio, è il discreto intervento per richiamare l'attenzione su un Materiale "dimenticato" o per suggerirne altre possibilità di lavoro ed esercitazione.

Di seguito uno schema di **comparazione tra i Campi di esperienza nelle Indicazioni Nazionali e la Didattica montessoriana**.

METODO MONTESSORI		METODO COMUNE
Le Intelligenze e i loro linguaggi	Apprendimenti	Traguardi relativi ai Campi di Esperienza
VITA PRATICA E SOCIALITÀ: <ul style="list-style-type: none"> • ordine mentale; • verso l'autonomia e l'indipendenza; • autodisciplina; • rispetto di sé, degli altri, delle cose; • unità di libertà e responsabilità; • l'analisi dei movimenti 	<ul style="list-style-type: none"> • La vita pratica e la cura dell'ambiente. La vita pratica e la cura della persona. La vita pratica nella relazione sociale. • Motricità fine e controllo della mano. • Esercizi di movimento determinanti il bisogno di coordinazione e controllo psicomotorio. • I travasi. • L'esercizio del silenzio. • L'esercizio del filo. 	IL SÈ E L'ALTRO Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento
EDUCAZIONE SENSORIALE: <ul style="list-style-type: none"> • verso l'astrazione; • analisi; • attenzione; • concentrazione (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> • Senso visivo: dimensioni, forme, colori. Senso uditivo: rumori e suoni. Senso tattile: barico, termico, stereognostico. Sensi gustativo e olfattivo. • La lezione dei tre tempi. • Il training sensoriale: ulteriori sviluppi e raffinamenti. • La memoria muscolare. • Suono e movimento. 	

<p>IL LINGUAGGIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • padronanza fonemica del continuum fonico; • padronanza grafemica del continuum grafico; • il linguaggio come denominazione e classificazione; • la costruzione delle parole e le loro variazioni semantiche; • analisi del linguaggio e analisi del pensiero; • la funzione comunicativa: narrazione e auto-narrazione; • il linguaggio e la vita simbolica; 	<ul style="list-style-type: none"> • Arricchimento e proprietà del linguaggio. Nomenclature classificate. • Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio. • Preparazione diretta e indiretta della scrittura. L'analisi dei suoni. L'esplosione della scrittura. Il perfezionamento: calligrafia, ortografia, composizione. • L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase. • Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto. L'arte di interpretare. Le parole delle immagini. 	<p>anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p> <p>Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.</p> <p>IL CORPO E IL MOVIMENTO</p> <p>Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p> <p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p> <p>Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p> <p>IMMAGINI, SUONI, COLORI</p> <p>Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e</p>
<p>LA MENTE LOGICO-MATEMATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • la scoperta del numero come unità e insieme. • la padronanza simbolica delle quantità. • le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere, ecc... • il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazione, relazione, uguaglianze, differenze, ordinamento, ecc. • il linguaggio matematico e l'ordine delle cose. 	<ul style="list-style-type: none"> • la base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate. • primo piano della numerazione (cellula germinativa del sistema decimale). • la struttura del sistema decimale. • la simbolizzazione. • le quattro operazioni: approccio sensoriale e intuitivo. • la memorizzazione 	<p>di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p> <p>Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p> <p>IMMAGINI, SUONI, COLORI</p> <p>Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e</p>

<p>EDUCAZIONE COSMICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche. • approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali. • osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà. • introduzione al vissuto dei viventi. 	<ul style="list-style-type: none"> • il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura. Il tempo della civiltà: storia materiale (utensili, casa, trasporti, mezzi di protezione, ecc.). • lo spazio dell'io. Gli spazi sociali. Lo spazio bi e tridimensionale. Lo spazio rappresentato. Lo spazio misurato. Lo spazio del mondo: costituzione e forme (acqua, terra, continenti, penisole, isole, fiume, montagne, vulcani, pianure, ecc.). • la materia: forme e stati. Le forze della materia. • gli organismi viventi: funzioni e bisogni. • il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni. 	<p>creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>I DISCORSI E LE PAROLE</p> <p>Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazione. Inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.</p>
<p>EDUCAZIONE MUSICALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione della natura e del fenomeno del suono. • esplorazione dell'io sonoro. • educazione sensoriale dell'ascolto. • la socialità del suono. • creatività interpretativa e produttiva. 	<ul style="list-style-type: none"> • rumori e suoni nella natura e nella super natura: riconoscimento, analisi, rappresentazione (altezza, timbro, durata, intensità, ecc.). • il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori. • suoni, ritmi e movimento. Il suono e il gesto; suono e colore. • i suoni organizzati: analisi e riproduzione. 	<p>Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p> <p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p> <p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune priorità,</p>

	<p>Ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali e loro traduzione drammaturgica in piccolo gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • il silenzio e l'ascolto. <p>Approccio ai generi musicali.</p>	<p>confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <p>Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p> <p>Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</p>
<p>EDUCAZIONE ALL'ARTE RAPPRESENTATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal controllo della mano al controllo del segno. • dalla composizione dei colori all'espressività del colore. • il disegno decorativo ed ornamentale e la geometria delle forme. • disegnare per raccontare e immaginare. • la mano e la materia: le forme dei volumi. 	<ul style="list-style-type: none"> • il contesto: educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche. • educazione della mano, organo motore del segno. • dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. Le carte colorate. • forme e colori nella storia; forme e colori nella natura. • il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti. Il disegno spontaneo si 'racconta'. • l'espressione plastica: materiali e tecniche. • la cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino. Il museo dei manufatti artistici. 	<p>Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p> <p>Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p> <p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto/, destra/sinistra, ecc. Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La tradizione educativa e scolastica montessoriana può essere autenticamente rispettata se viene rispettata l'integrità psichica e spirituale del bambino che apprende in maniera autonoma e secondo i suoi interessi e bisogni.

La divisione curricolare delle discipline può essere assunta dagli insegnanti montessoriani come suddivisione dei compiti a livello organizzativo; pertanto, il team-docente può distribuirsi gli ambiti al solo scopo di curare con attenzione la presenza e l'uso del materiale, di realizzare altro materiale di cultura relativa all'ambito prescelto, di organizzare gli spazi di lavoro e di ricerca.

In questo senso la scuola è veramente per l'alunno e non per gli insegnanti e così fu pensato da Maria Montessori che ammise e sostenne la presenza di altre figure sia nella "Casa dei Bambini", nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado, dove l'utilizzazione di esperti aveva l'obiettivo di suscitare l'interesse e l'entusiasmo dei bambini intorno ad attività specifiche.



La Scuola Montessori in quanto istituto statale persegue gli obiettivi generali e gli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina, secondo quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione precedentemente citati.

In particolare, si forniscono agli alunni gli strumenti per **“Imparare ad Imparare”**, per **avviarli all’acquisizione di un efficace ed autonomo metodo di studio**, la progettazione didattica montessoriana è finalizzata proprio a predisporre percorsi di conoscenza orientati alla connessione tra i diversi saperi con lo specifico intento di promuovere e consolidare le conoscenze culturali essenziali e sviluppare progressivamente le competenze.

Curricolo d’Istituto

Il **Curricolo** descrive come attraverso la Didattica differenziata montessoriana si raggiungono i traguardi e le competenze previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Lo schema riportato rappresenta le corrispondenze tra gli argomenti di studio montessoriani e le discipline trattate nella scuola comune.

Metodo Montessori	Metodo comune
Matematica	Matematica
Educazione cosmica	Storia Geografia Scienze
Lingua e linguaggi	Italiano Inglese
Educazione artistica e tecnologica	Arte e Immagine Tecnologia
Educazione musicale	Musica
Educazione al movimento	Educazione Fisica
Religione /Att. Alt. IRC	Religione/ Att. Alt. IRC

LINGUA E LINGUAGGI

Comunicazione nella madrelingua

- Riconosce le principali caratteristiche linguistiche e comunicative dei testi

- Impiega in modo funzionale diversi registri linguistici ascolta, comprende e comunica in modo pertinente, cogliendo il senso e le informazioni principali di un testo.
- Produce testi scritti e orali in forme adeguate allo scopo e al destinatario.

Comunicazione in lingua inglese

- Comprende gli elementi principali di un discorso.
- Partecipa a conversazioni semplici su argomenti conosciuti e di vita quotidiana.
- Scrive semplici testi seguendo le indicazioni date in lingua dall'insegnante.

TRAGUARDI CURRICOLO MONTESSORI

La conoscenza della lingua è nel pensiero montessoriano seme della cultura, **l'area linguistica** lega tutto, è **espressione del pensiero** quindi alla base di tutte le competenze. Il materiale di sviluppo stimola e facilita l'apprendimento, attraverso il suo utilizzo si presentano tutte le parti del discorso, il bambino impara a riflettere sulla struttura della lingua, raggiungendo una buona padronanza ortografica e sintattica, particolare attenzione sarà data all'elaborazione di testi come espressione di un pensiero sempre più consapevole e coerente: la lettura è obiettivo primario incentrato sul piacere della scoperta e della conoscenza.

L'apprendimento della lingua inglese è elemento essenziale della costruzione della personalità, come elemento di comunicazione del pensiero del nostro tempo, sia come formazione del Cittadino europeo sia come veicolo di accettazione e conoscenza di diverse culture. L'approccio è ludico nei primi anni, con forme più strutturate verso il passaggio alla scuola secondaria di primo grado.

COMPETENZE MATEMATICHE

- Raccoglie, organizza rappresenta e interpreta dati della realtà circostante.
- Risolve problemi concreti e significativi, formula ipotesi e intuisce come gli strumenti matematici siano utili per interpretare la realtà, giungendo all'acquisizione di processi logici e critici.
- Conosce, descrive ed utilizza i concetti fondamentali dell'aritmetica e della geometria, sviluppando un atteggiamento positivo e flessibile rispetto alla conoscenza matematica.

TRAGUARDI CURRICOLO MONTESSORI

La costruzione della mente matematica è per Maria Montessori fondamentale per la costruzione dei processi mentali e di un pensiero logico che investe ogni disciplina. *“Senza ... lo sviluppo matematico non è possibile comprendere il progresso della nostra epoca né parteciparvi”*. Tutti i materiali presenti nelle classi

hanno una valenza matematica di esattezza, concretezza, misura, raffronto e consentono agli alunni il passaggio dal piano concreto a quello astratto, favorendo una conoscenza dei processi matematici rigorosa e precisa.

EDUCAZIONE ARTISTICA E TECNOLOGICA

- È consapevole dell'importanza dell'espressione creativa di esperienze, emozioni, idee, utilizza una varietà di mezzi di comunicazione: arti visive, espressione corporea, musica, teatro.
- Conosce ed usa con spirito critico il computer come strumento per reperire, conservare, produrre informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative e di apprendimento.

TRAGUARDI CURRICOLO MONTESSORI

Le attività proposte prevedono modelli di riferimento che i bambini possono riprodurre secondo la propria fantasia e creatività, gli alunni realizzano i loro elaborati utilizzando materiali e modalità differenti, sperimentando l'uso di tecniche e strumenti che vengono presentati per consentire loro produzioni personali. Le attività hanno carattere interdisciplinare in una visione globale dell'arte.

Le attività informatiche inserite in un contesto trasversale e multidisciplinare, tendono ad acquisire la conoscenza di quegli strumenti di base, essenziali come mezzo per l'apprendimento contemporaneo, con particolare attenzione all'utilizzo critico degli strumenti informatici.

EDUCAZIONE COSMICA

- Osserva la realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, somiglianze e differenze, comprende gli elementi tipici dell'ambiente naturale ed antropico.
- Progetta semplici modelli e schemi dei fenomeni appresi.
- Comprende ed espone in forma chiara ciò che ha sperimentato utilizzando un linguaggio appropriato.
- Riconosce ed esplora le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, periodi e individuare successioni, contemporaneità, individua relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Comprende avvenimenti, fatti, e fenomeni delle società e civiltà.
- Si orienta nello spazio circostante utilizzando riferimenti topologici e geografici.

TRAGUARDI CURRICOLO MONTESSORI

Educazione cosmica significa dare ai bambini la possibilità di fare esperienza sul mondo con chiarezza e in modo approfondito, evidenziando le relazioni tra gli eventi; solo così gli alunni sviluppano **una visione ecologica e responsabile del mondo che li circonda, cogliendone la complessità, sentendosi parte attiva**. Quella montessoriana è una visione globale del mondo: geografia, storia, costituzione, scienze non sono parti distinte del sapere, ma integrate per dare da subito un quadro complessivo della conoscenza. L'approccio sistemico si sviluppa in grandi progetti di studio interdisciplinari, che colgono connessioni e interdipendenze tra le varie discipline curriculari.

EDUCAZIONE MUSICALE

- Esplora ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo e spaziale rispetto alla fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive e ritmiche della voce, del corpo e di oggetti sonori, imparando ad ascoltare sé stesso e gli altri.
- Riconosce gli elementi di un semplice brano musicale.

TRAGUARDI CURRICOLO MONTESSORI

Per un'alfabetizzazione sensoriale, emozionale, culturale e sociale; guida all'ascolto per l'interpretazione del messaggio musicale. Si cerca di portare il bambino attraverso il movimento ad entrare in relazione con il suo corpo e con la musica, dall'espressione libera fino alla realizzazione di sequenze ritmiche e coreografiche. Un primo approccio allo strumento e all'uso della voce, come mezzi di socializzazione con l'ascolto di se stessi e dell'altro.

EDUCAZIONE AL MOVIMENTO

- Acquisisce consapevolezza del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori di base, imparando ad utilizzare il corpo per esprimere i propri stati d'animo.
- Matura competenze di gioco e sport, riconoscendo i principi essenziali per il benessere psico-fisico e la cura del corpo.
- Comprende nel gioco e nello sport il valore e il rispetto delle regole.

TRAGUARDI CURRICOLO MONTESSORI

Il movimento come sperimentazione ludica e sociale; le attività vengono proposte con particolare attenzione alle fasi di sviluppo dei bambini da esperti qualificati, l'attenzione allo sport e ad una vita sana, è elemento essenziale della nostra

progettazione educativa.

COMPETENZE DI CITTADINANZA

- Interagisce con i compagni comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, cercando di gestire la conflittualità, riuscendo a collaborare nelle attività collettive, riconoscendo i diritti fondamentali degli altri.
- Si inserisce in modo attivo e consapevole nella vita sociale, riconoscendo e accettando le regole della vita comune.

Nella programmazione educativa, fondamentale per la scuola e i docenti è garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli alunni, con attenzione ai valori della legalità:

- implementando le linee montessoriane dell'inclusività e del riconoscimento dell'unicità del singolo, contrastando episodi di bullismo e cyberbullismo attivando percorsi che favoriscano un utilizzo consapevole e critico delle nuove tecnologie, conoscendone opportunità e rischi connessi;
- proseguendo nei progetti relativi agli stili di vita, particolarmente quelli legati allo sport e alle sane abitudini;
- dotando gli studenti di competenze chiave di cittadinanza, costruendo percorsi interdisciplinari in una prospettiva di educazione permanente e di cittadinanza attiva, coinvolgendo le famiglie con incontri di dialogo e confronto, elaborando comuni iniziative.

La progettazione dell'offerta formativa in chiave di cittadinanza, fa riferimento al **CURRICOLO VERTICALE PER L'EDUCAZIONE CIVICA (Allegato 2)** e alle attività progettuali legate alla **PROMOZIONE DELLO SPORT** da sempre caratterizzanti il curriculum della nostra scuola.

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino non segue percorsi e tempi prestabiliti. Anche le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e interiori.

La verifica e la valutazione tengono conto anche del fatto, che le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso

denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate. Con la crescita diventa sempre più rilevante l'autovalutazione degli alunni, i bambini sono chiamati a riflettere sulle proprie potenzialità, sulla qualità del lavoro svolto. Lo sviluppo dell'**autoconsapevolezza** è un traguardo che completa il percorso scolastico e soprattutto il percorso di crescita.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi fondamentali non può essere quindi all'interno di schemi rigidi, ma coinvolgerà necessariamente la verifica della funzionalità dell'organizzazione complessiva, degli strumenti utilizzati e dei tempi impiegati e, soprattutto l'analisi dell'intero ciclo nella sua globalità.

La partecipazione delle famiglie è prevista all'interno di due momenti istituzionali: Assemblea di classe e assemblea di Interclasse o Intersezione.

Nell'assemblea di classe si valuta collegialmente l'andamento del gruppo, sia per gli apprendimenti che per gli aspetti di socialità. Questo è un momento privilegiato di confronto tra gli insegnanti e i genitori, al fine di trovare e seguire linee comuni di intervento per la formazione dei bambini.

Per offrire alle famiglie un'informativa più analitica e completa possibile, è stato progettato e sperimentato, già da più di un decennio, uno strumento di valutazione che, oltre alle attività curricolari, prende in esame anche quelle abilità ritenute da sempre essenziali in una scuola montessoriana: autonomia, rispetto dell'ambiente e dell'individuo.

La valutazione disciplinare viene espressa in giudizi analitici che scaturiscono sia dalle osservazioni sistematiche, sia dalla misurazione attraverso verifiche periodiche (prove scritte, controllo dell'uso del materiale Montessori, conversazioni, ecc.).

Ci si basa sempre su criteri di gradualità e continuità attraverso i quali si evidenziano il ritmo di apprendimento e il processo di crescita del bambino.

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il Collegio dei Docenti, in considerazione della specificità del "I.C. Montessori Maria Clotilde Pini" a differenziazione didattica Montessori, stabilisce che, per quanto riguarda la valutazione degli alunni, terrà conto di alcuni criteri imprescindibili del Metodo:

- pieno rispetto dei percorsi individualizzati in considerazione delle caratteristiche di ciascuno,
- importanza dei progressi individuali,

- importanza di alcuni obiettivi quali l'autonomia personale, anche nella scelta di un'attività, il rispetto degli altri, dell'ambiente e degli strumenti di lavoro, la capacità di essere responsabili ed impegnati.
- Pertanto, i Docenti stabiliscono di effettuare:
- Prove d'ingresso all'inizio dell'Anno Scolastico per individuare conoscenze possedute e bisogni formativi,
- registrazione delle osservazioni sistematiche svolte dai docenti nel corso dell'anno scolastico,
- registrazioni quadrimestrali dei risultati delle prove individuali e dei momenti di osservazione relativi al periodo,
- schede quadrimestrali rispettivamente nel mese di febbraio e a fine anno scolastico.

LA SCHEDA

Cosa si valuta

Apprendimenti: riguardano i livelli raggiunti dai bambini nelle competenze evidenziate negli obiettivi disciplinari, tenuto conto dei progressi compiuti e del proprio percorso personale.

Comportamento: si considera il rapporto con gli altri, l'impegno e il senso di responsabilità, le modalità di partecipazione, il tutto desunto attraverso le osservazioni dei docenti.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (OM 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida).

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'OM 172/2020, restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.

I livelli di apprendimento	
Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni e tenendo conto della loro combinazione:

1. l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
2. la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
3. le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
4. la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Per gli alunni stranieri in fase di alfabetizzazione della lingua italiana si prenderanno in considerazione gli obiettivi individuati dai docenti, i progressi realizzati, la motivazione e l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Per gli alunni diversamente abili, la valutazione terrà conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Per gli alunni con PARTICOLARI BISOGNI EDUCATIVI (BES) si terrà conto dei progressi compiuti e del raggiungimento degli obiettivi minimi curriculari stabiliti, VALUTANDO IL PERCORSO COMPIUTO.

RELATIVAMENTE agli alunni per i quali LA NORMATIVA PREVEDE UN PROGRAMMA DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.) in base alle loro potenzialità e alle particolari esigenze, la valutazione considererà i PERCORSI SVOLTI rispetto agli obiettivi indicati dai docenti nella Programmazione Annuale sia di tipo educativo sia di tipo didattico.

LA VALUTAZIONE NELLA CASA DEI BAMBINI

Considerando che la formazione della persona segue processi di maturazione dai ritmi estremamente personali, soprattutto in un contesto montessoriano l'attività di valutazione assume un aspetto particolarmente delicato.

Il riferimento pedagogico è definito dal testo normativo delle **Indicazioni Nazionali per il curricolo e il primo ciclo** di istruzione che le assegna un significato formativo volto al miglioramento: *“La valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita. Evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”*.

Nella Casa dei Bambini l'apprendimento di ciascuno è guidato dal materiale e dalle attività, piuttosto che da lezioni collettive e il bambino è libero di scegliere i materiali a sua disposizione nell'ambiente. Questa caratteristica distintiva del Metodo Montessori determina la possibilità di distinguere due momenti di verifica e valutazione: il primo è il momento intrinseco al lavoro stesso del bambino che è naturalmente educato all'autocorrezione grazie al controllo dell'errore che è insito nel materiale scientifico montessoriano; il secondo momento è quello proprio dell'osservazione da parte dell'insegnante, un'osservazione attenta e sistematica che possa rilevare abilità e competenze già consolidate e quelle che sono in via di acquisizione.

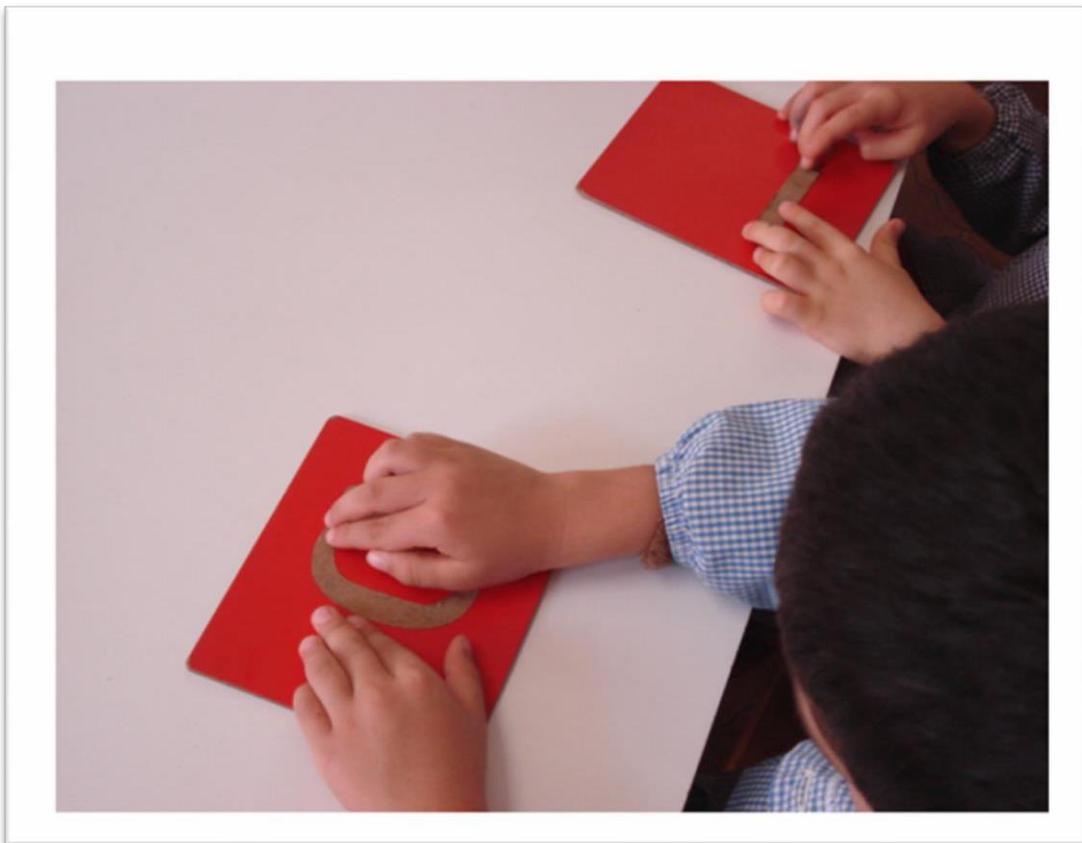
L'insegnante svolge il ruolo di chi sostiene, incoraggia e facilita lo sviluppo presentando i vari materiali e preparando le attività da offrire al bambino per

favorirne la crescita e l'apprendimento.

L'attività di osservazione dell'insegnante è rivolta a rilevare aspetti come

- capacità di scegliere autonomamente un'attività;
- capacità di organizzare il proprio lavoro;
- uso corretto del materiale;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- capacità di svolgere organicamente un'attività;
- tempi e modalità di attenzione e concentrazione;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- apertura e partecipazione;
- rispetto delle regole.

Al termine della frequenza della Casa dei Bambini si procede ad un'attenta analisi di come il bambino utilizzi in modo appropriato nonché originale ed in contesti diversi le abilità e le conoscenze maturate.



UNA SCUOLA INCLUSIVA

I concetti di **inclusione, personalizzazione ed individualizzazione** non possono certo essere nuovi per la nostra Scuola, la filosofia e le pratiche montessoriane hanno fondamento proprio sugli interessi e bisogni del singolo, allo scopo di facilitare e promuovere non solo l'apprendimento, ma la formazione globale della persona.

Il termine inclusione scolastica ha ormai sostituito quello di integrazione, meglio specificando il processo attraverso il quale il contesto scuola, mediante il contributo dei suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde veramente ai bisogni di tutti i bambini e le bambine.

Nel contesto scolastico, includere significa offrire l'opportunità di essere alunni a tutti gli effetti, senza negare il fatto che ognuno di noi è diverso, o negare la presenza di difficoltà che devono essere trattate in maniera adeguata, affinché ciascun bambino possa sentirsi parte di una comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere, giocare ed avere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità.

La piena inclusione degli alunni è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Nella nostra scuola l'accoglienza e inclusione sono tradizionalmente considerati elementi imprescindibili. L'identità montessoriana del nostro istituto prevede un percorso individualizzato per ogni bambino, il rispetto dei tempi di apprendimento e la cura nella costruzione di un clima educativo efficace per ciascuno. Questo ci ha portato negli anni ad essere precursori rispetto all'accoglienza e all'inclusione. L'ascolto delle famiglie e la progettazione di un percorso di crescita comune sono storicamente radicati nella nostra tradizione scolastica, tanto da rappresentare un unicum nel panorama dell'istruzione della nostra città.

La normativa ministeriale (D.M: 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e circolari seguenti), riserva una particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, cioè a tutti quei bambini e bambine che vivono una qualsiasi situazione ostacolante per l'apprendimento e lo sviluppo, o una qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o di apprendimento, che si manifesta sotto forma di funzionamento problematico a carattere transitorio e reversibile o permanente.

"Ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni

educativi speciali: o per motivi fisici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

(Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”)

La scuola ha elaborato il **PIANO PER L’INCLUSIONE** progettato sulle molteplici esperienze di accoglienza ed integrazione che storicamente caratterizzano la nostra storia educativa e didattica.

(Allegato 3).

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali l’eventuale **ingresso di terapisti** in classe, durante le attività didattiche, con intenti di osservazione, è stabilito nelle modalità e nei tempi, da un **protocollo** specifico approvato dal Consiglio d’Istituto. **(Allegato 4)**



TEMPO PIENO

Per garantire ai bambini ampi spazi di condivisione, collaborazione, riflessione e di rielaborazione personale nel rispetto dei diversi tempi di apprendimento. In ogni classe operano due insegnanti contitolari: **l'attività didattica, sia per la Casa dei bambini che per la Scuola primaria, si articola in otto ore per cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,20 alle 16,20, per un totale di 40 ore settimanali.**

Nella Scuola Primaria le due ore di compresenza settimanale di ciascuna insegnante, previste dal Contratto Nazionale di Lavoro, vengono programmate dal team docente ed utilizzate per una migliore ed efficace attuazione del metodo Montessori, nello specifico per

- realizzazione di progetti programmati
- attività di approfondimento e recupero
- laboratori a classi aperte
- uscite didattiche
- lavori a piccoli gruppi
- realizzazione di grandi lavori.

Nella Casa dei Bambini le insegnanti di ciascuna classe organizzano l'orario settimanale, prevedendo due ore di compresenza giornaliera per il pranzo e per le attività ad esso connesse. L'alta valenza educativa attribuita al momento del **pranzo**, richiede un'organizzazione ed una programmazione didattica efficace, i bambini infatti, sin dal loro primo ingresso, partecipano personalmente al servizio in tavola, si occupano dell'apparecchiatura, servono le pietanze con piatti da portata, sparecchiano e vengono coinvolti in ogni attività, tutto ciò richiede cura e controllo dei momenti, nonché un tempo disteso che consenta ad ogni bambino di sentirsi partecipe di un momento di condivisione con un profondo significato formativo.

QUADRO ORARIO DI FREQUENZA DEGLI ALUNNI

SEZIONI CASA DEI BAMBINI A TEMPO PIENO	
da lunedì a venerdì	ore 8,20 – 15,55/16,05

CLASSI SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO		
da lunedì a venerdì	ore 8,20 – 16,10	classi I
da lunedì a venerdì	ore 8,20 – 16,20	classi II III IV e V

Per favorire l'inserimento degli alunni e renderlo a dimensione di bambino, nella Casa dei Bambini e nelle classi prime all'inizio dell'anno scolastico si attua un progetto accoglienza con orario ridotto.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Il tempo settimanale dedicato all'insegnamento della Religione Cattolica è di un'ora e mezzo per la Casa dei Bambini e due ore per la scuola primaria, un'ora nella Scuola Secondaria di primo grado.

I bambini i cui genitori scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica, svolgono con l'insegnante di classe attività assistite di lavoro libero e ricerca, mirate al recupero e al potenziamento delle abilità individuali, in sintonia con la metodologia montessoriana e come programmato dal Collegio Docenti.

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA

L'insegnamento della lingua inglese è attuato in tutte le classi con orario così diversificato:

Prime classi: un'ora a settimana
Seconde classi: due ore a settimana
Terze, quarte e quinte classi: tre ore a settimana
Scuola secondaria di primo grado: tre ore a settimana

Tale insegnamento effettuato dalle insegnanti di classe specializzate, richiede per una maggiore efficacia formativa **un potenziamento e una strutturazione laboratoriale**, che la scuola in linea con i suoi obiettivi di miglioramento intende portare avanti. È stato elaborato un progetto che prevede la presenza di insegnanti madrelingua inglese, per favorire un arricchimento dell'offerta formativa e un adeguamento del curriculum alle necessità degli alunni, secondo i dettami di una formazione spendibile e altamente efficace.

Tale progetto dall'anno scolastico 2021/22 si articola negli ultimi due anni di scuola primaria (**classi IV e V**), anche in relazione all'inserimento nella scuola secondaria di 1° grado. Sono state progettate **attività di potenziamento della didattica in lingua inglese**, l'esperto **lettore madrelingua** implementerà le attività di **ascolto e conversazione**. Tale attività verrà estesa con modalità consone alle caratteristiche delle classi della Scuola secondaria di primo grado.

EDUCAZIONE MOTORIA

La scuola riconosce il significato culturale e la valenza formativa dell'attività motoria nell'ambito dell'alfabetizzazione di base. In tal senso promuove la realizzazione di tali attività nelle forme e negli spazi più congeniali al bambino. Lo sviluppo motorio ha infatti un ruolo centrale nella crescita globale, in quanto non investe esclusivamente la sfera motoria, ma tutti i processi cognitivi: attraverso l'espressione corporea il bambino vive e sperimenta in prima persona azioni e relazioni e sviluppa nuove e più ampie forme di linguaggio. Questo in linea anche con gli obiettivi di potenziamento delle discipline motorie e sviluppo dei comportamenti ispirati ad uno

stile di vita sano.

Nella **Casa dei bambini** si svolgono attività di psicomotricità, attività motoria di base, danze popolari. Nella **Scuola Primaria** le attività si articolano per fasce d'età tenendo conto delle diverse esigenze psicofisiche degli alunni. In **prima, seconda e terza** della sede centrale si propone **l'attività natatoria**, finalizzata attraverso l'acquaticità a favorire un armonico sviluppo psico-fisico del bambino, educandolo all'autonomia.

In questa specifica età scolare le capacità di apprendimento sono nel periodo di massimo sviluppo: tanto più numerose sono le informazioni senso-motorie, tanto molteplici saranno le elaborazioni cognitive future.

Nelle **classi quarte e quinte** della sede centrale si è optato per **l'hockey**, la scelta di uno sport di squadra è finalizzata ad uno sviluppo non solo delle capacità psicofisiche, ma anche delle abilità sociali, con particolare attenzione al rispetto delle regole, alla collaborazione, alla sportività, per favorire il controllo degli impulsi e la tolleranza che sono alla base del vivere civile.

L'attività natatoria e motoria si svolge presso centri sportivi esterni alla struttura scolastica ed è praticata una volta a settimana, avvalendosi di personale esperto nel settore.

Nel primo ciclo della scuola primaria del plesso di **Villa Paganini** si pratica attività motoria strutturata attraverso **giochi ed attività in palestra**, programmate in modo da favorire la progressiva acquisizione della conoscenza di sé, autonomia, socializzazione, coordinazione e lateralizzazione, basilari per questa età e propedeutiche alle molte altre attività.

Nel **secondo ciclo** si aggiungono attività di squadra con **regole di base di pallacanestro, pallamano e pallavolo** per migliorare le capacità condizionali e coordinative.

I costi delle attività motoria e natatoria, affidata a personale esterno alla scuola, sono a carico delle famiglie.

L'attività natatoria e sportiva, effettuata durante l'anno scolastico della scuola primaria è sottoscritta dai genitori al momento dell'iscrizione e pertanto non è prevista un'attività alternativa, fatta eccezione per i bambini con diagnosi medica particolari, documentata con adeguata certificazione dello specialista.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MONTESSORI

In questa sezione vi presentiamo il modello di sperimentazione progettuale di Scuola Secondaria di Primo Grado ad indirizzo Montessori. **Il nostro Istituto ha aderito a questa progettazione didattica e metodologica secondo l'art. 6 DPR 275/1999 che permette alle istituzioni scolastiche di prendere parte, in linea con la loro autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo a progetti che tendano all'innovazione metodologica e didattica.**

Le linee guida che ispirano questa sperimentazione sono tracciate dal progetto di scuola secondaria di primo grado a indirizzo Montessori, sperimentazione strutturale ai sensi del decreto ministeriale 237 del 30/07/2021 che ha come scuola capofila IC Montessori Riccardo Massa di Milano.

Alla base della scelta di questo percorso sperimentale convergono diverse spinte e motivazioni:

- un programma di crescita del percorso Montessori in verticale, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, che consente agli alunni di completare il percorso educativo e la piena realizzazione degli obiettivi metodologici e didattici;
- l'opportunità di entrare in un contesto ampio di sperimentazione, portando il nostro apporto di scuola a differenziazione didattica, trovando allo stesso tempo un'interessante occasione di formazione per gli insegnanti;
- la disponibilità dei docenti delle diverse discipline, di mettersi in gioco, di imparare, di accogliere una sfida storica, trovando un'occasione unica di formazione in un corso di 160 ore in cui, partendo dai principi base della metodologia montessoriana, si affrontano le tematiche specifiche dell'adolescenza, per giungere alla condivisione di attività pratiche disciplinari ed interdisciplinari;
- l'auspicio che l'impegno e l'innovazione generino una "contaminazione metodologica" generando nella scuola un lavoro interdisciplinare e verticale per tutta la comunità scolastica.

Il percorso Montessori della Scuola Secondaria di primo grado riguarda l'adolescenza, fascia d'età che Maria Montessori colloca all'interno del terzo livello di sviluppo e che ha esigenze diverse da quelle degli alunni della scuola primaria. I principi metodologici sono gli stessi, gli allievi invece sono diversi, non più bambini, ma **adolescenti che si confrontano con il mondo ed in esso cercano un ruolo: devono essere valorizzati,**

perché consolidino la loro identità, guidati all'autonomia ed educati alla responsabilità e alla dignità personale. Nel metodo Montessori, infatti, l'alunno costruisce il suo sapere competente tramite la sperimentazione ed il fare, un percorso di autonomia ed autocontrollo di sé e delle proprie emozioni, completato dalla capacità di lavorare in gruppo.

Fondamentale e attuale in un'epoca di perdita di senso e di punti di riferimento da parte degli adolescenti, è "l'arte di suscitare gioia e l'entusiasmo per il lavoro". **Lo scopo profondo di questo percorso di crescita è quello di suscitare passioni ed interessi per rendere i nostri ragazzi protagonisti.**

LINEE GUIDA DELLA SPERIMENTAZIONE MONTESSORI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LA STRUTTURA DIDATTICO-PEDAGOGICA

IL METODO MONTESSORI

Il Metodo Montessori è un insieme di azioni e di idee. Non solo, quindi, una diversa tecnica di insegnamento-apprendimento, ma un modo diverso di affrontare la vita e le esperienze scolastiche.

Ha come **principale finalità** quella di educare:

- all'autonomia fisica e intellettuale;
- alla capacità di concentrazione;
- alla perseveranza nel lavoro;
- alla costruzione di un proprio metodo di studio;
- alla cura e al rispetto della persona e dell'ambiente.

Lo studente e la studentessa, perno di tutta la metodologia montessoriana, è visto come un costruttore di consapevolezze proprie; tali consapevolezze sono suscitate dal mondo esterno, confermate e interiorizzate attraverso la sua capacità di rielaborarle, farle proprie e astrarne autonomamente i concetti.

L'alunno e l'alunna sono sollecitati a utilizzare nel miglior modo l'ambiente educativo, per edificare la propria personalità in piena autonomia: questo significa che sono spronati a rendersi autosufficienti attraverso l'esperienza personale; sono stimolati a osservare, sperimentare, utilizzare finemente la manualità, a fare da soli o nel gruppo dei pari, senza che l'adulto si sostituisca a loro, per raggiungere uno sviluppo più completo ed equilibrato della propria personalità.

Nel percorso di crescita, a maggior ragione con l'ingresso nell'adolescenza, l'obiettivo a cui puntare è tenere presente che "Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo (...). Ma sforzo

è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse (...). Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo". (M. Montessori, Introduzione alla *Psicogeometria*).

I PRINCIPI GUIDA DELL'AZIONE DIDATTICA

Rispetto per la libertà di sviluppo del ragazzo e della ragazza

Il ragazzo e la ragazza hanno in sé enorme potenza e potenzialità e compito dell'educazione e dell'istruzione è rimuovere gli ostacoli al loro libero sviluppo.

- Autoeducazione

Sistema di libertà organizzata intenzionalmente per garantire il lavoro autonomo di ragazzi e ragazze.

- Autonomia

Capacità di muoversi liberamente nell'ambiente e di fare proprie direttamente le conoscenze, in base alle proprie esperienze, gestendo i propri spazi, i propri tempi di vita e di azione.

Unitarietà del sapere

Consapevolezza dell'interconnessione tra le discipline, che diventano punti di vista e linguaggi diversi di un unico sapere complesso.

- Apprendere attraverso il fare

Costruzione di un apprendimento efficace e significativo agendo dalla "periferia", cioè rivolgendosi ai sensi e al movimento da allineare con la mente, in quanto non esiste costruzione del pensiero razionale che non passi attraverso i sistemi motori (cfr. neuroni specchio).

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Nella scuola Montessori l'ambiente è intenzionalmente strutturato: arredi funzionali e flessibili, spazi da poter gestire autonomamente, strumenti per attività di vita pratica concrete; per realizzare l'indipendenza è necessario che l'ambiente stesso offra l'opportunità di sperimentare personalmente ogni attività.

Setting dell'aula

- aula polivalente con spazi dedicati ai diversi ambiti disciplinari e/o aule organizzate per ambito disciplinare
 - materiali di sviluppo
 - strumenti multimediali
 - banchi disposti in piccolo gruppo con libera scelta del posto e configurabili a seconda delle esigenze del gruppo
 - cattedra assente o in secondo piano
 - scaffali con libri e materiali sempre a disposizione
 - materiale per la pulizia

Gli spazi esterni

- corridoio, biblioteca, laboratori, aule disponibili, atrio: tutti gli spazi della scuola sono utilizzabili e utilizzati per attività di lavoro individuale e in piccolo gruppo con la sorveglianza di un docente
 - cortile e giardino anche con specifici arredi per lavori all'esterno e momenti assembleari
 - orto (spazio ricavato nel giardino della scuola)

Nella scuola secondaria di primo grado per ambiente si intende anche “ambiente intellettuale-relazionale”: uno spazio-luogo-esperienza di analisi, ragionamento, confronto, dibattito e cooperazione. È nell'ambiente che sono garantite democrazia e libertà: saper attendere, condividere, rispettare, assumersi le responsabilità. Un ambiente che non blocchi la spontaneità, che non spenga l'interesse, che non frustri, ma che sostenga l'intelligenza e le attitudini. Un ambiente ordinato che promuova la conoscenza, lo studio e il lavoro, all'interno del quale ciascuno rafforzi la propria personalità, imparando a valorizzare se stesso e gli altri.

Ambiente relazionale

L'innovazione del metodo parte dal cambiamento di mentalità e di approccio dell'adulto: il ruolo dell'insegnante è quello di eliminare tutti gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle potenzialità dello studente e della studentessa in quanto persone in formazione e in crescita. D'altra parte, l'adolescente come “neonato sociale” ha bisogno di confrontarsi con il gruppo e di sperimentarsi nella comunità scolastica per poi entrare nella società allargata. Da ciò deriva che grande attenzione va portata alla costruzione intenzionale e alla cura dell'ambiente relazionale attraverso:

- fiducia da parte dei docenti nei confronti degli alunni e delle alunne

- ricerca e promozione delle potenzialità e dei linguaggi specifici che consentano agli studenti e alle studentesse di esprimersi e di partecipare al lavoro comune
- osservazione, ascolto e incoraggiamento alla riflessione su di sé e all'autovalutazione formativa, in assenza di giudizio
- stimolo al lavoro cooperativo, alla solidarietà, alla tolleranza e all'aiuto reciproco
- invito all'assunzione di responsabilità del singolo e del gruppo classe nel proprio processo di crescita formativa e nel rapporto con gli altri
- costante lavoro sulle relazioni quotidiane per costruire consapevolezza, capacità di gestione costruttiva del conflitto, rispetto e valorizzazione delle diversità.

LO SVILUPPO SOCIALE

La socialità nell'idea montessoriana si realizza costantemente nella gestione corresponsabile dell'ambiente, nel provvedere collettivamente al suo buon funzionamento, al suo allestimento per qualsiasi attività.

L'ambiente educativo montessoriano è strettamente legato alla costruzione di una personalità attiva e responsabile e diventa "maestro di vita e di cultura, come ambiente educatore". È costruttore di relazioni nel rispetto del singolo e del gruppo in un contesto collettivo che travalica i confini della classe.

Così il lavoro tra pari, la progettazione di percorsi di studio comuni, la costruzione di modelli o momenti di scambio di conoscenze tra alunni e alunne di età diversa, rappresentano un passo importante verso la costruzione "dell'uomo sociale".

Ogni individuo si rivela diverso dall'altro e questa sua diversità, se valorizzata, lo rende risorsa per il gruppo, rafforza l'autostima, apre la mente a una capacità di relazionarsi con un mondo in cui sono presenti punti di vista diversi.

Tutta l'attività scolastica cerca di rispettare i ritmi di sviluppo e la capacità di apprendimento di ciascun alunno e alunna, attraverso strategie personalizzate tali da non livellare il gruppo-classe, ma atte a stimolare al meglio le potenzialità di ognuno. L'educazione è rivolta alla crescita del singolo individuo, per farlo in condizione di agire correttamente e proficuamente nell'ambito prima del gruppo e poi della società.

IL LAVORO LIBERO E I PIANI DI LAVORO

Il principio fondativo del modello pedagogico montessoriano, il rispetto per la libertà del soggetto che apprende, trova concreta attuazione in particolar modo nell'attività di lavoro libero, la condizione perché il processo educativo possa realizzarsi attraverso un'organizzazione di tempo e di spazio nel quale il ragazzo e la ragazza sceglie liberamente a quale attività dedicarsi tra una rosa di proposte preparate dall'insegnante.

Questa attività nella scuola secondaria di primo grado si realizza nella “didattica per piani di lavoro” attraverso la quale i ragazzi e le ragazze hanno obiettivi di apprendimento e di competenza da raggiungere nelle diverse discipline in un tempo concordato. Gli insegnanti predispongono materiali e attività diversi e diversificati che gli alunni e le alunne scelgono liberamente nell’ordine e nella modalità (lavoro individuale, a coppie, in piccolo gruppo).

Si cura quanto più possibile il dialogo tra le discipline al fine di condividere contenuti per raggiungere competenze trasversali.

L’attività di lavoro libero si propone di:

- superare una didattica principalmente trasmissiva e favorire i processi di attiva costruzione e ricostruzione delle conoscenze da parte dell’alunno e dell’alunna, non più isolati nella richiesta di ascolto e di attenzione individuali, ma coinvolti in una situazione sociale di apprendimento;

- consentire l’esercizio della libera scelta, che conduca a un apprendimento non meccanico, ma significativo, in virtù di una decisione personale dell’alunno e dell’alunna;

- stimolare l’autonomia e offrire, attraverso essa, la sperimentazione di un progressivo controllo di sé e di autoregolamentazione emotiva, necessari per prendere decisioni;

- concedere a ciascuno il tempo “giusto”, accogliendo i diversi momenti di sviluppo e dando la possibilità di attivare personali stili, inclinazioni, vocazioni;

- realizzare una fruttuosa collaborazione e interconnessione tra le discipline;

- creare una vera comunità di apprendimento in cui l’alunno e l’alunna possano ampliare o potenziare il bagaglio di risorse interne (preconoscenze, abilità, interessi, etc.) grazie a una molteplicità di risorse esterne (compagni, insegnante, materiali, strumenti); offrire quindi il contesto che può determinare l’apprendimento e la collaborazione che lo facilita (poiché a scuola possono e devono essere superati i divari socioculturali e la disparità di accesso a strumenti e risorse che molti alunni e alunne vivono).

Grande rilevanza per questa fascia d’età ha il lavoro di gruppo, che diventa una modalità di lavoro quotidiano, prevedendo anche gruppi misti per età, coppie di aiuto (peer tutoring), lavoro cooperativo. Si programmano attività comuni o in continuità con la scuola primaria, considerando i due ordini di scuola un’unica comunità di apprendimento in cui si realizzano reciproci scambi di saperi ed esperienze: i più grandi assumono il ruolo di esperti per i più piccoli e viceversa.

ATTIVITA' SPECIFICHE DI METODO

Attività per gruppi misti per età: fondamentale in questa fase dello sviluppo dei ragazzi e delle ragazze è il confronto, la collaborazione con i pari ma anche la relazione con compagni e compagne di diverse età che favorisce l'aiuto reciproco, sollecita la motivazione, fa sperimentare l'autoefficacia e stimola l'autostima. Si tratta di proposte alle quali i ragazzi e le ragazze aderiscono liberamente, sperimentando il legame stretto tra libertà e responsabilità; tali attività possono essere gestite anche da docenti di altre classi. Tra queste attività di gruppo si possono prevedere, in orario scolastico, a titolo esemplificativo:

Atelier e laboratori che possono utilizzare linguaggi diversi e proporre attività pratiche finalizzate, dove l'alunno e l'alunna sperimentino le conoscenze disciplinari tramite azioni concrete

Sportelli disciplinari a libera scelta dei ragazzi e delle ragazze per il consolidamento e l'approfondimento degli apprendimenti

Orto, attività storica della proposta montessoriana

Attività a classi aperte o a classi parallele per specifici progetti o percorsi di studio

Lezione partecipata: per superare la didattica trasmissiva, la lezione si trasforma in un'attivazione degli studenti e delle studentesse con la proposta di un tema, un problema, una sfida alla quale i ragazzi e le ragazze, a partire dalle loro conoscenze ed esperienze, sono chiamati a rispondere assumendo il ruolo di protagonisti attraverso diverse modalità negoziate con il docente. La lezione diventa quindi un momento di partecipazione e di costruzione del proprio percorso di apprendimento

LE DISCIPLINE E L'UNITARIETA' DEL SAPERE

Nella scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori, in linea con il pensiero stesso di Maria Montessori, tutte le discipline costituiscono *strumenti di sviluppo dell'intera personalità dell'adolescente; pertanto*, sono utilizzate nelle attività didattiche per lo specifico potenziale educativo e formativo che le contraddistingue. Per quanto possibile i temi disciplinari presenti nelle Indicazioni saranno svolti attraverso la presentazione di grandi temi culturali, da approfondire e sviluppare secondo i vari punti di vista delle diverse discipline, tutte rappresentate.

I suddetti temi sono spesso scelti tra le grandi testimonianze culturali che il territorio italiano ha e continua a offrire. La presentazione della cultura non può prescindere dalla storia di come questa cultura si è sviluppata nelle nostre comunità locali, nel nostro Paese nel suo complesso. Anche valorizzata è l'interdipendenza tra la cultura italiana e quella europea.

LA PEDAGOGIA DEL LUOGO

Punto qualificante del metodo è l'interazione con il territorio. Nel progetto originale di scuola secondaria di Maria Montessori gli alunni e le alunne sono chiamati "Erdkinder", ragazzi della terra, nel senso che il lavoro concreto, di tipo agricolo, e insieme il problema di utilizzare i prodotti del lavoro stesso, è una parte importante dell'intero progetto pedagogico. Nelle varie esperienze di scuole montessoriane per adolescenti, comunque, si è sempre cercato di adattare l'idea dell'Erdkinder alle caratteristiche delle scuole dei vari territori.

Sulla base di questa premessa si prevedono progetti interdisciplinari che prendono spunto dalle caratteristiche specifiche del territorio dove è inserito l'Istituto, realizzando frequenti uscite dai luoghi più vicini a quelli più lontani che presentino contesti significativi. Dall'osservazione del territorio si ricavano informazioni storiche, geografiche, scientifiche, economiche, sociali, artistiche che attivano i ragazzi e le ragazze a uno studio approfondito e interdisciplinare e che li vede agire in prima persona in connessione con il contesto locale (cittadinanza attiva, partecipazione a progetti di volontariato, azione attiva nel tessuto sociale, compiti di realtà sul territorio dove è inserita la scuola).

LA VITA PRATICA, I COMPITI AUTENTICI E I PROGETTI DI VITA SOCIALE

Maria Montessori per l'adolescenza proponeva un lavoro vero e significativo attraverso compiti di realtà che trasformassero l'esperienza scolastica in esperienza di vita sociale. Le discipline diventano quindi strumento per comprendere e accedere al mondo.

Si parte dalle più semplici attività di cura dell'ambiente scolastico, in termini di pulizia, ordine, manutenzione dei materiali, per passare a esperienze di partecipazione alla vita della classe, della sezione, della scuola (assemblee di classe e di sezione) per prendere decisioni inerenti all'attività didattica e soprattutto l'andamento delle relazioni. A ciò si aggiungono esperienze di progettazione e realizzazione di attività che prevedano l'utilizzo dei saperi per sviluppare competenze manuali e concrete (orto, atelier).

Tra i compiti autentici fondamentale è anche la costruzione di materiali didattici, che nella scuola secondaria di primo grado non spetta più solo all'insegnante, ma può essere affidata anche ai ragazzi e alle ragazze.

6. LA VALUTAZIONE / AUTOVALUTAZIONE

Premesso che la valutazione degli apprendimenti rispetta le norme vigenti, per una scuola a indirizzo Montessori la valutazione è tema quanto mai delicato e richiede una riflessione particolare per rispondere agli obiettivi e ai principi dell'approccio metodologico che danno al processo valutativo specificità sue proprie.

La valutazione montessoriana è in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione (2012) che precisano: “La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.” L’obiettivo prioritario dell’autonomia e l’affidamento allo studente e alla studentessa del ruolo di protagonista nella costruzione del suo apprendimento determinano infatti anche il trasferimento dell’azione valutativa dal docente al ragazzo e alla ragazza, che trovano nell’ambiente preparato e nei materiali di sviluppo **il controllo dell’errore, l’autovalutazione e la correzione di decisioni non funzionali al raggiungimento dell’obiettivo.**

Montessori, ancora una volta in notevole anticipo sui tempi della nascita della valutazione formativa, ha invitato i docenti a “separarsi completamente dall’antico concetto scolastico, secondo il quale si seguivano i progressi dei bambini nel profitto dello studio” (*L’autoeducazione*, p 77), a non correggere l’errore o interrompere l’azione e quindi a non misurare i risultati e a giudicare i prodotti rispetto a uno standard e nel confronto con le prestazioni fornite da altri studenti e studentesse. Non esistono "premi o castighi" per punire o incentivare perché ogni alunno e alunna si impegna nel lavoro secondo le proprie capacità. **Il docente deve invece osservare i processi, con costanza, attenzione e rigore**, e anch’egli valutare, attraverso il rimando che viene dall’alunno e dall’alunna, la correttezza del suo operato, eventuali errori nella scelta dei tempi, del tipo di attività proposta.

Così come l’approccio metodologico, la valutazione dovrebbe quanto più possibile essere indiretta, al fine anche di costruire quella motivazione intrinseca, che si sviluppa nel soggetto dall’aver da sé raggiunto l’obiettivo (senso di autoefficacia, miglioramento dell’autostima) che conduce verso comportamenti orientati alla competenza.

In questi anni di sperimentazione strutturale si intende elaborare e introdurre nuovi strumenti valutativi in aggiunta alle valutazioni istituzionali, al fine di:

- Superare una valutazione concentrata solamente sulle prove finali (verifiche, interrogazioni) e proporre invece strumenti di valutazione e autovalutazione dei percorsi, anche quindi su attività di “allenamento”, compiti, ricerche, etc.
- Fornire un immediato feed-back del lavoro svolto e una validazione condivisa del percorso in atto.
- Introdurre un lessico valutativo che superi l’idea di semplice misurazione del voto numerico

- Permettere, accanto a una valutazione globale, una valutazione di specifici obiettivi di conoscenza/abilità/competenza, di cui la valutazione globale si compone, che consenta allo studente e alla studentessa di riorientarsi nel lavoro.
- Fornire strumenti per l'autovalutazione, il monitoraggio delle attività e il controllo degli errori
- Rendere effettiva una valutazione formativa, comprendendo non solo misurazione dei risultati, ma anche comportamenti e azioni.
- Fornire ai genitori un modello comunicativo che permetta di seguire l'andamento dei propri figli attraverso i percorsi e le attività condotte e non solo nei risultati delle prove di verifica.
- Osservazione del progresso dello studente come criterio fondamentale della valutazione.
- Autovalutazione come strumento di metacognizione: rendere il vissuto colmo di significati.
- Riflessione sull'errore come strumento di miglioramento: "l'errore è amico".
- Osservazione dello studente condivisa e oggettiva.
- Attenzione all'accoglienza e alla valorizzazione delle caratteristiche individuali dello studente.
- Approccio interdisciplinare agli argomenti di studio ed esperienza.
- Confronto e riflessione tra docenti sulla sperimentazione e sulle attività come momento di autoformazione automatizzato.
- Ricerca e riflessione sulla libera scelta come modalità di autoapprendimento.
- Uso dello spazio fluido, rispettato e condiviso come *modus operandi*.
- Uso delle compresenze nello stesso spazio orario per progetti di potenziamento e recupero.

Piano di lavoro, valutazione/autovalutazione

Il piano di lavoro è uno strumento preparato dal docente per sostenere i ragazzi nelle attività di studio. È valutato con scale temporali (Sempre, Spesso, A volte, Mai). Facilita l'autovalutazione e la verifica delle competenze raggiunte, sviluppa l'autonomia e il pensiero critico, prende in considerazione l'alunno/a come unico/a e irripetibile.

La valutazione è uno degli strumenti legati alla sintesi educativa e didattica di un percorso ampio, complesso e individuale.

Diventa segnale di crescita per il raggiungimento di obiettivi personali. Promuove l'autonomia attraverso la "riscoperta" dell'errore "amico", utile al processo di apprendimento.

Nel primo quadrimestre si valuta il progresso, attraverso un'osservazione del docente

che valuti l'attivazione, la puntualità della consegna, la completezza del lavoro svolto, la pianificazione e la gestione, la ricerca e l'approfondimento, la coerenza, l'originalità e la creatività e l'ordine.

Dal secondo quadrimestre della classe seconda, la valutazione si adegua a quella tradizionale in decimi.

Stante la normativa vigente in materia di valutazione intermedia, considerata l'importanza della trasparenza didattica.

- Vengono allegati al PTOF I documenti contenenti I criteri di valutazione; **(Allegato 5. Allegato 6)**
- le valutazioni periodiche saranno condivise in modo critico e costruttivo con alunne e alunni;
- il corpo docente farà uso del registro elettronico come primo, non unico, strumento di comunicazione dell'andamento didattico nei confronti delle famiglie delle studentesse e degli studenti.

CARATTERISTICHE OFFERTA FORMATIVA DEL NOSTRO ISTITUTO

Scansione modulare

L'orario interno è organizzato in moduli di due ore consecutive per favorire la scelta libera e garantire al contempo un'efficace organizzazione didattica, per permettere la realizzazione di attività interdisciplinari, per consentire di lavorare a classi aperte.

Compresenze

Due o più docenti operano nella stessa ora all'interno della stessa classe per realizzare attività e progetti interdisciplinari. Ciò consente anche di dividere la classe in piccoli gruppi di lavoro.

Studio libero (libera scelta)

Due moduli orari (mattino e pomeriggio) sono dedicati allo studio libero ("libera scelta"), in modo che gli alunni possano esprimere liberamente gli interessi e le inclinazioni personali, sviluppando approfondimenti, con un'operatività orientata, stimolando con l'autodisciplina e il comportamento responsabile.

Laboratori

Due spazi orari (mattino e/o pomeriggio) sono dedicati a laboratori espressivi o scientifici.

Educazione cosmica

Ogni anno i docenti scelgono un tema trasversale condiviso per superare le divisioni tra le discipline costruendo una visione olistica del sapere. Negli anni tali temi sono stati: Acqua, Terra/Fuoco, Aria, Ambiente, Onda, Luce.

Pedagogia del luogo

L'ambiente scolastico è luogo motivante perché pensato e progettato e permette al ragazzo di attivarsi liberamente e all'adulto di osservare i ragazzi nelle loro libere espressioni.

Sono frequenti le uscite per scoprire il territorio e la storia della propria città.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

Significativamente diverso è il ruolo dell'insegnante, poiché sono l'alunno e l'alunna stessi, con i loro tempi e ritmi, a determinare e ad ampliare le proprie conoscenze. Di conseguenza, il docente:

- assume un ruolo di regia: stimola le attività, propone e non dispone
- progetta, verifica e riprogetta le attività con continuità
- introduce gli argomenti in modo da favorire il lavoro autonomo e supporta il lavoro scelto liberamente dai ragazzi e dalle ragazze
- cura in modo molto rigoroso il linguaggio specifico delle discipline, inteso come il mezzo necessario a comunicare agli altri il proprio lavoro in modo efficace
- presenta i problemi molto più che le soluzioni
- propone lezioni individuali o in piccolo gruppo
- favorisce il lavoro di più gruppi che, in parallelo, possono lavorare a progetti anche diversi
- osserva il lavoro degli alunni e delle alunne, limitando il più possibile il suo intervento
- stimola l'autovalutazione
- utilizza la cattedra per le mansioni amministrative
- organizza i materiali e le attività per il lavoro libero
- è preparato a una continua e profonda interazione con il lavoro dei colleghi delle altre discipline, perché le proposte di lavoro saranno il più possibile interdisciplinari.

L'approccio metodologico montessoriano è un progetto di ricerca e un processo intenzionale. Questo significa per gli insegnanti un grande lavoro preparatorio che consenta "un passo indietro" in classe, per lasciare spazio agli alunni e alle alunne. È

necessario che il docente sia formato specificamente per questo tipo di lavoro, che è alquanto diverso dallo standard a cui in genere è abituato.

Il Consiglio di classe diventa quindi un vero e proprio team pedagogico che, riconoscendosi in linee di condotta e obiettivi comuni oltre le singole individualità, si incontra spesso, si confronta, progetta, valuta i processi di insegnamento-apprendimento (quindi in primis si autovaluta per poi valutare).

Il team pedagogico è coinvolto non nell'applicazione di un "metodo" inteso come fine, ma nell'elaborazione di un progetto formativo e didattico di cui il metodo è il mezzo e contiene i presupposti per il suo sviluppo. Attraverso il lavoro quotidiano in classe si realizza una formazione e autoformazione continua del corpo docente.

Attività richieste ai docenti:

- ore di curricolo disciplinare
- contemporaneità con docente di altra disciplina per attività specifiche del metodo
- attività di vita pratica (gestione degli ambienti e dei materiali didattici)
- progetti specifici della metodologia (pedagogia del luogo, pedagogia del fare)
- assistenza alla mensa per tutti gli alunni e le alunne
- sostituzioni colleghi per supplenze brevi
- osservazioni in itinere delle relazioni e delle attività svolte in classe
- momenti assembleari dei ragazzi e delle ragazze
- attività per l'autovalutazione degli alunni e delle alunne
- colloqui individuali per l'acquisizione della consapevolezza sul percorso formativo degli alunni e delle alunne
- cura dei laboratori disciplinari
- progettazione e coordinamento attività didattiche per ambiti disciplinari e per équipe pedagogica
- ideazione e preparazione dei dispositivi didattici
- autovalutazione, monitoraggio e verifica della sperimentazione, anche in confronto con altre scuole della rete
- ricerca-azione, in collaborazione con Opera Nazionale Montessori e Università, finalizzata alla definizione di un modello formativo efficace ed esportabile
- accoglienza ed eventuale tutoring di uditori, osservatori e tirocinanti, interni ed esterni alla Rete

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione iniziale dei docenti e la relativa certificazione avvengono a cura di Opera Nazionale Montessori.

Si prevede inoltre di continuare la formazione dei docenti già formati da Opera Nazionale Montessori attraverso:

- osservazione delle attività in classe tra i docenti del gruppo di lavoro
- viaggi di studio all'estero (programma Erasmus +) presso le scuole secondarie Montessori che, a differenza della situazione italiana, vantano già una lunga esperienza
- organizzazione di periodici momenti di incontro e scambio tra le scuole della Rete
- organizzazione di convegni su specifici temi didattici ed educativi
- collaborazione con Università

TEMPO SCUOLA E ARTICOLAZIONE ORARIA

Il tempo scuola ottimale è di 36 ore settimanali.

Nelle 36 ore settimanali sono previste attività per la personalizzazione degli apprendimenti: attività individuali, in piccolo gruppo, peer education, gruppi di lavoro misti per età, mensa e attività postmeridiane.

Il tempo prolungato permette:

- lavoro in tempi distesi per consentire la libera espressione delle potenzialità degli alunni e delle alunne rispettando i tempi di ciascuno
- attività manuali, espressive, operative in cui studenti e studentesse possano sperimentare in azioni concrete le proprie attitudini e i saperi disciplinari
- spazio mensa come occasione di socializzazione, esperienza di vita pratica, galateo, educazione alimentare
- momenti per il lavoro di libera scelta e in gruppi misti per età
- attività di pedagogia del luogo: uscite sul territorio, progetti di vita sociale

L'articolazione oraria delle discipline può mantenere la ripartizione ordinaria del tempo scuola, ma prevede in aggiunta la possibilità di creare momenti di contemporaneità tra docenti per l'attuazione di alcune specifiche attività di metodo: piccoli gruppi misti per età, atelier, sportelli, attività interdisciplinari. Prevede, inoltre, spazi di progettazione e confronto dell'équipe pedagogica (per ambiti disciplinari e collegiale), in aggiunta al tradizionale Consiglio di classe.

Tempo scuola prolungato (36 h):

- due pomeriggi (martedì e giovedì);

- francese come seconda lingua.

Tempo prolungato metodo Montessori: 36 moduli (34 lezioni + 2 di mensa) con due rientri pomeridiani.

In aggiunta al curriculum base:

- teatro;
- progetti annuali.

Orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00; martedì e giovedì dalle ore 8:00 alle ore 16.20.

Per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica si prevedono tre opzioni:

1. Attività didattiche formative.
2. Attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente,
3. Uscita anticipata/entrata posticipata dalla scuola, qualora le ore di religione coincidano con l'inizio o il termine delle lezioni.

Offerta formativa

DISCIPLINA	TEMPO PROLUNGATO
Italiano	8
Storia e geografia	2 + 2
Matematica e scienze	6 + 2
Inglese	3
Seconda lingua straniera	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2

Scienze motorie	2
Religione	1
Mensa	2

ORIENTAMENTO FORMATIVO

Le Linee guida per l'orientamento, emanate con D.M. 328/2022, prevedono che a partire dall'a. s. 2023/2024 in ciascuna classe della scuola secondaria di I grado vengano organizzati percorsi di orientamento di almeno 30 ore per anno scolastico.

Tali percorsi devono essere progettati dal Collegio.

Questo comporta:

- L'elaborazione di un apposito progetto, per ogni classe o per classi parallele, con moduli di orientamento di 30 ore, in cui si esplicitino i criteri e le modalità di realizzazione dei percorsi, senza bisogno di prevedere specifiche ore settimanali.
- L'approvazione dei progetti da parte del Collegio dei docenti;
- L'approvazione dei progetti da parte del Consiglio di Istituto e il conseguente inserimento nel PTOF.

La ratio delle Linee guida è promuovere una didattica orientativa, che aiuti gli studenti a conoscersi meglio, a prendere consapevolezza da una parte dei propri talenti e dei propri punti di forza e dall'altra delle proprie debolezze. In quest'ottica ogni intervento didattico ben progettato e strutturato, che faccia riflettere l'alunno/a sul proprio stile di apprendimento, lo/la guidi in un percorso di autovalutazione, lo/la faccia partire da un approccio concreto e dal contatto con la realtà, stimolandolo/la non solo ad usare le competenze già in possesso, ma anche a sviluppare nuove competenze, si può considerare didattica orientativa.

La didattica orientativa, in linea con le pratiche della metodologia montessoriana pertanto, include l'acquisizione di competenze trasversali, come la capacità di pensiero critico, la capacità di risolvere i problemi, la capacità di comunicare e di interagire con le altre persone, lavorando in gruppo, di assumersi

responsabilità, di riflettere su se stessi e sul mondo circostante.

L'Istituto, in realtà, lavora già moltissimo con la didattica orientativa, emerge nel curriculum e nella programmazione di classe.

Molteplici sono le attività che rientrano nei moduli orientativi:

- Uscite didattiche e viaggi di istruzione con contenuti orientativi, in quanto occasioni in cui la didattica esce da scuola e si immerge nella realtà, in cui ciascun alunno vive occasioni di crescita e confronto (con i pari e con gli adulti) in un contesto diverso da quello noto.
- Esperienze laboratoriali, in cui gli studenti, in quanto protagonisti dell'esperienza, sono chiamati a progettare, realizzare, valutare, risolvere problemi, collaborare, etc.
- Partecipazione a giornate tematiche (es. quella della memoria, della legalità, incontri con autori, etc.), incentrate proprio sulla riflessione sul mondo circostante e sull'autoconsapevolezza di sé.
- Partecipazione a progetti, sia nell'Istituto sia fuori, in orario sia curricolare che extra.
- Incontri con le scuole secondarie di II grado e visite ai loro open day/partecipazione alle iniziative di visiting (per le classi terze);
- Eventuali incontri inseriti all'interno del progetto di ascolto (si potrebbero organizzare, ad esempio, laboratori sulla conoscenza di sé).

L'azione didattica che segue la sperimentazione montessoriana compie intrinsecamente una riflessione sulle attività proposte alla classe è un Progetto di crescita basato sullo sviluppo delle potenzialità del singolo e fa emergere le possibilità e le specificità di ognuno, realizzando ed esplicitando la didattica orientativa non solo nei moduli di 30 ore previsti dalla normativa di riferimento, ma nella quotidiana attività educative e rappresenta la forza e l'innovazione della sperimentazione.

AREE TEMATICHE D' INTERVENTO AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tutti gli interventi volti a potenziare l'offerta formativa, l'efficacia dell'organizzazione e l'efficienza dei servizi vengono realizzati all'interno di aree tematiche nelle quali confluisce il lavoro di quanti operano nella scuola, ciascuno per il suo ruolo, le sue specificità, i suoi interessi, le sue competenze.

AREA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	F. S. Montessori – F.S. PTOF Commissione Valutazione Formativa Commissione Continuità Commissione Accoglienza visitatori Commissione Iscrizione e formazione classe
AREA INCLUSIONE	F.S. Inclusione Commissione handicap F.S. DSA Referenti Ed. Civica
AREA ESPRESSIVA	Commissione Sport Progetto Musica Progetto Psicomotricità Progetto Attività Motoria Progetto Danze Popolari Progetto Teatro Coordinamento Biblioteca Progetto Arte Progetto Libro Laboratori pittura e manipolazione
AREA LINGUISTICA	Progetto lettore di lingua inglese Classi IV e V Progetto Inclusione alunni stranieri
AREA TECNOLOGIE DIDATTICHE	F.S. Informatica Laboratori e attività informatiche Gestione sito

AREA AMBIENTE SCIENZE SALUTE	Progetto educazione alla salute Laboratorio cucina Progetti educazione scientifica ambientale Progetto Sostenibilità Progetto Orto
-------------------------------------	--

Il lavoro, così suddiviso per aree, prevede oltre alle attività specifiche delle singole Commissioni, delle Funzioni Strumentali e dei Progetti, momenti comuni di incontro, di coordinamento e di verifica in fase iniziale, intermedia e finale.

PROGETTI

La progettazione didattica si compone di Progetti dedicati ad attività specifiche che costituiscono un **ampliamento dell'offerta formativa**. Questi consentono di mettere in gioco abilità, attitudini e capacità altrimenti poco utilizzate o difficili da far emergere. Ciascun progetto, comunque, deve far riferimento alle norme stabilite dal Collegio dei Docenti. I progetti verranno condivisi con le famiglie all'interno delle riunioni di classe ad inizio anno scolastico.

Le persone esterne alla scuola che partecipano al progetto, devono essere qualificate per l'area di loro competenza ed avere capacità educative e relazionali.

La maggior parte dei progetti svolti con esperti esterni è finanziata dai genitori, ed ha come oggetto attività di arricchimento, coerentemente con le attività ritenute prioritarie dalla metodologia montessoriana, così come evidenziate nel PTOF.

Si accetteranno gli interventi del personale in quiescenza che metterà gratuitamente le proprie competenze a disposizione della scuola per favorire la condivisione di buone pratiche educative, soprattutto come scambio di esperienze metodologiche montessoriane.

All'inizio dell'anno, ciascun progetto elaborato dalle insegnanti dovrà essere presentato in forma scritta, discorsiva, dettagliata e accompagnato da una scheda sintetica iniziale (scheda A) nella quale saranno brevemente riassunti obiettivi, modalità, strumenti

A fine anno, le insegnanti verificheranno il lavoro svolto con una scheda conclusiva (scheda B) nella quale evidenzieranno, fra l'altro, punti di forza, elementi di sviluppo possibile e suggerimenti di percorso per chi in futuro vorrà realizzare lo stesso progetto.

Alcuni progetti, per le tematiche affrontate, sono nati con l'intento di essere estesi a tutti i bambini dell'Istituto.

Per le attività relative al PTOF la **normativa sulla privacy** e la diffusione delle informazioni su quanto svolto e/o pubblicato sono normate dal :

Regolamento relativo alla pubblicazione delle foto e dei video degli studenti afferenti alle attività didattiche ed educative approvato in consiglio d'Istituto il 27 ottobre 2022. (ALLEGATO 7)

BIBLIOTECA COME PROGETTO

“Non si nasce con l’istinto della lettura, come si nasce con quello di mangiare e bere” diceva Gianni Rodari. “Si tratta di un bisogno culturale che può essere solo innestato nella personalità infantile. Operazione quanto mai delicata, perché il solo paragone che sopporta è quello con l’innesto di un nuovo senso: il senso del libro”. E per questa *operazione quanto mai delicata*, che può essere affrontata in mille (e più) modi, da mille (e più) agenti, in mille (e più) luoghi, la scuola si presenta indubbiamente come palcoscenico privilegiato. All’interno del contesto scolastico, un ruolo centrale lo dovrebbe avere (il condizionale è d’obbligo) la biblioteca scolastica. Una biblioteca viva, dove il bambino possa avere libero accesso, dove si possa sentire a proprio agio. Una biblioteca come *cosa comune*, come centro gravitazionale di laboratori, iniziative, incontri. Ovvero una *biblioteca come progetto*, come cuore pulsante di un percorso educativo.

Questo è il nostro obiettivo.

La biblioteca scolastica deve essere, proprio come ogni classe *Montessori*, un ambiente organizzato. L’organizzazione deve essere chiara, indicazioni comprensibili anche per i bambini della Casa dei Bambini.

Puntare sull’autonomia del bambino è un punto focale del nostro percorso. Proprio per questo l’adulto (bibliotecario e/o insegnante) deve essere una sorta di supervisore, pronto ad entrare in gioco nel momento in cui è necessario, cercando di far esprimere al bambino i propri desideri, i propri pensieri, ad *aiutarlo*, insomma, *a fare da solo*.

L’adulto deve provare a dare una “voce” ai desideri del bambino. Una *voce narrante*. Non a caso la lettura ad alta voce è il modo migliore per iniziare (e non solo, leggere ad alta voce dovrebbe essere una costante a scuola) a trasmettere *il piacere della lettura*.

Ma, attenzione, il piacere della lettura si trasmette, si condivide, non si può imporre. Si possono (anzi, si devono) creare i presupposti perché un bambino si incontri nel migliore dei modi con una storia, ma non possiamo costringerlo ad amarla.

L’incontro con un libro è un insieme di varianti che noi, da adulti, da educatori, non possiamo non considerare.

Nell’ambito di questo percorso, per esempio, è fondamentale non trasformarsi in *usurai della lettura*, chiedendo interessi altissimi ai piccoli lettori, presentandogli dettagliate parcelle sotto forma di schede di verifica o esercizi sulla comprensione del testo. Questo, ovviamente, non significa disinteressarsi totalmente dell’effetto che il libro fa sul lettore. Si può capire il livello di comprensione, di gradimento, attraverso momenti di confronto *sincero*, di gioco, di conversazioni più o meno informali o rispondendo alle loro curiosità.

È in questo periodo della crescita che si creano gli strumenti critici per comprendere e per esprimere giudizi, radici che più profonde e forti saranno più rimarranno solide nel futuro, creando un lettore forte.

Per evitare di perdere le grandi prospettive che ci sono nell’entrare in biblioteca è necessario che il *primo incontro* sia valorizzato al massimo e non lasciato totalmente al caso. È attraverso il primo incontro che si gettano le basi del rapporto ed è per questo che organizziamo una “presentazione” della biblioteca rivolta alla Casa dei Bambini e alla prima classe della Scuola Primaria in cui se ne descrive, attraverso letture ad alta voce, canzoni e giochi, il funzionamento, il modo di *usarla* al meglio, le regole senza le quali non potrebbe vivere e il perché di queste regole. È giusto responsabilizzare il bambino rendendolo protagonista del gioco della biblioteca.

È bello vedere bambini, autonomi e motivati, camminare per i corridoi della scuola con libri da restituire o appena presi in prestito. Perché, lo ribadiamo, è un momento molto *personale* quello della scelta e/o della restituzione. È vero sono molti le occasioni da condividere con gli altri, in particolare i laboratori o il momento del confronto, ma il piacere della lettura, anche quella ascoltata, è un momento intimo.

In quanto ambiente organizzato per rispondere alle esigenze dei bambini, la biblioteca scolastica è un luogo che va rinnovato e reso sempre un poco diverso. Sempre diversi sono i bambini che la frequentano ma ci vuole poco perché possa apparire *stantia*. Per questo da una parte bisogna sempre aggiornare il *parco libri*, dall’altra vanno sfruttati appieno i titoli in dotazione. Creando per esempio dei periodi dedicati ad un genere, a uno scrittore, a un illustratore o ad un argomento. Porre una *lente d’ingrandimento* che permetta al bambino di accorgersi di quel che c’è o di vederlo sotto una luce diversa, inaspettata.

Una vera biblioteca scolastica, a nostro avviso, è una *biblioteca in movimento*, che *esce dalle sue mura* attraverso delle vere e proprie provocazioni alla lettura: operazioni *gancio* che attirino verso i libri, che creino curiosità, che stimolino l’avvicinamento al libro, alla storia narrata, al racconto delle immagini.

In questo contesto è fondamentale un’organizzazione dei laboratori e degli eventi legati alla lettura e al libro che devono coinvolgere tutta la scuola, nessuno escluso.

I laboratori, gli incontri con esperti, la lettura ad alta voce devono essere esperienze che coinvolgano, in modo trasversale e diversificato, i bambini di tutte le età, creando un minimo comune multiplo per tutte le interclassi, dalla materna fino alla quinta elementare. Per questo, oltre la figura del Bibliotecario, riteniamo opportuno riservare una Funzione Strumentale proprio all’organizzazione e alla realizzazione di un *Progetto Libro* che coinvolge tutto il VII Circolo.

Concludendo, ricordiamo l’emozione di Maria Montessori quando descrive l’entusiasmo dei bambini di fronte alla scoperta di questo nuovo *piacere*: “Ecco scoppiare la passione della lettura. I bambini vogliono *leggere, leggere, leggere*”. Ed il nostro compito è proprio cercare di saziare (e al contempo incrementare questa “avidità dei bambini”).

IL GIORNO DELLA MEMORIA NELL' I.C. "MONTESSORI M.C. PINI" DI ROMA

Il Giorno della Memoria è, per il VII Circolo "Montessori", uno dei momenti più intensi dell'anno scolastico. Da oltre dieci anni le quinte elementari della nostra scuola partecipano ad un incontro coinvolgente ed emozionale, dove si *narrano storie* che rivelano al bambino uno dei periodi più drammatici ed importanti della nostra storia.

Ma il Giorno della Memoria non può essere un episodio isolato, fine a sé stesso. Difatti si è trasformato in un primo passo verso un percorso educativo fatto di incontri con testimoni, di ricostruzioni storiche, di letture, di analisi di documenti e vicende, di riflessioni, di domande, di discussioni che si snodano durante l'ultimo anno delle elementari. Il punto di partenza di un percorso di crescita, un'occasione per formare strumenti critici, anticorpi democratici (alla base della nostra Costituzione), una possibilità per comprendere come la libertà, che a volte viviamo in modo incosciente, abbia bisogno di essere curata, nutrita, protetta.

Questa esperienza si è trasformata in un vero e proprio progetto (nell'ambito del *Progetto Libro*) denominato "Storie di Storia: la Memoria e la Resistenza", un progetto sempre in evoluzione che si struttura in diverse fasi.

Dopo una prima parte più emozionale, dove attraverso *storie* narrate si arriva direttamente al cuore della *storia*, si passa ad una *ricostruzione storica*: dall'ascesa del Fascismo (marcia su Roma, assassinio Matteotti) alla Liberazione, passando dalla presa del potere di Hitler in Germania, dall'emanazione delle leggi razziali, dall'invasione della Libia, Eritrea, Etiopia e Somalia da parte del Regno d'Italia, dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, la soluzione finale ideata dai Nazisti, l'Armistizio, l'occupazione Nazi-Fascista del centro-nord Italia. Con particolare attenzione e focalizzando le testimonianze sull'occupazione di Roma (le barricate della battaglia di Roma, la richiesta dei 50 chili d'oro, il rastrellamento del 16 ottobre, l'organizzazione della resistenza, l'assalto ai forni, l'azione di via Rasella, la strage della cave ardeatine, la liberazione). Il racconto è sostenuto da documenti, immagini, filmati, registrazioni.

La seconda fase è legata agli *incontri con i testimoni*, Ascoltare le storie da chi le ha vissute o dai parenti stretti, momento estremamente emozionante ed arricchente: staffette partigiane, bambini ebrei fuggiti da Roma per le persecuzioni razziali nazi-fasciste, parenti di caduti per la liberazione o di vittime della shoah) Importantissimo in questa fase è l'apporto delle testimonianze dei parenti dei bambini, nonni che hanno vissuto quel periodo

Durante questi dieci anni sono passate molte persone che hanno comunicato con i bambini, che hanno raccontato con passione la loro esperienza come Luciana Romoli, Lia Levi, Rosetta Loy, Maria Luisa Gizzio, Giulio Levi, Giorgio Ajò, Giacomo Piperno, Ettore Scola, Alfredo Raichlin, Giampaolo Baglioni e tanti altri.

Basandosi su questa esperienza, nel 2014, il VII Circolo "Montessori" di Roma, ha partecipato al bando della Regione Lazio "IO SCRIVO!", classificandosi primo. Il progetto ha sostenuto 28 iniziative di promozione del libro e della lettura nelle scuole pubbliche primarie e secondarie del territorio regionale finalizzate a far crescere il piacere di leggere e scrivere tra i ragazzi coinvolti.

PROGETTO DI RECUPERO DIDATTICO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Vista la normativa vigente in merito all'utilizzo delle ore di compresenza come strumento per il potenziamento dell'offerta formativa e il recupero individualizzato o per piccoli gruppi di alunni, le insegnanti della Scuola Primaria del VII Circolo Montessori, intendono utilizzare le risorse per sviluppare un percorso consono alle necessità degli alunni.

Ogni interclasse in autonomia progettuale evidenzierà i punti di criticità e gli obiettivi di lavoro, elaborando una programmazione didattica che preveda l'utilizzo delle compresenze per realizzare attività di recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche, con crescente attenzione al potenziamento dell'offerta formativa. L'organizzazione di laboratori nella propria classe e/o a classi aperte consentirà di offrire agli alunni un percorso didattico personalizzato, seguendo tempi e ritmi di lavoro adeguati alle necessità dei singoli, potenziando le abilità individuali, recuperando le carenze formative, favorendo l'autostima e l'inclusione.

PROGETTO L'ALBA DELLA MERAVIGLIA. LA FILOSOFIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Sia Platone che Aristotele affermano che la filosofia nasce dalla capacità dell'uomo di meravigliarsi, di provare stupore dinanzi alle cose del mondo. I bambini vivono gli albori dell'esistenza umana nella condizione privilegiata dell'assoluta assenza di pregiudizi, mossi dalla genuina e instancabile curiosità per tutto ciò che li circonda, ogni volta pronti rimettere in discussione le poche e spesso labili convinzioni che hanno maturato.

Nell'incontro con il bambino, dunque, il discorso filosofico vive un ritorno all'origine, alla pratica delle continue domande e delle mai definitive risposte, senza riposarsi su un fondo teoretico stabilito una volta per tutte. In ciascun bambino, ogni volta di nuovo, si ripete il fenomeno dell'inizio della razionalità umana, dove il libero movimento del pensiero assume le forme, sempre cangianti, del ragionamento dialettico. In un certo senso, perciò, il bambino è naturalmente portato alla filosofia e ne realizza le strutture originarie, perché l'inizio della filosofia, così come è coinciso in Grecia con l'inizio della vita conoscitiva dell'uomo occidentale, si ripete, dentro un'aula scolastica, attraverso la vita conoscitiva del bambino, dove qualsiasi impostazione accademica o di studio lascia il posto all'autentica e sincera meraviglia.

La filosofia antica, in particolare, opera in un ambito di riflessione attinente all'origine del mondo e ai principi primi della conoscenza così come della condotta umana; essa, pertanto, offre un prezioso strumento per la crescita del bambino, a cui si rivolge con un linguaggio semplice e diretto, ma al tempo stesso ricco di suggestioni e stimoli intellettuali e immaginativi. L'universalità della ricerca filosofica, delle sue tematiche e dei suoi percorsi teorici basilari, comporta lo sviluppo del laboratorio in senso "filosofico-geografico", ossia dall'Occidente greco fino all'Oriente cinese, indiano e giapponese, dove le differenze linguistiche e culturali operano sul tessuto comune delle riflessioni umane fondamentali.

Questo progetto verrà realizzato nelle classi terze, quarte e quinte.

PROGETTO LIBRO

Questo progetto è rivolto a tutti i bambini della Casa dei Bambini e della Scuola Primaria.

I laboratori sono strutturati sulle varie fasce d'età. Le finalità del progetto sono quelle di sviluppare il piacere della lettura, sviluppare la concentrazione nell'ascolto, creare strumenti di comprensione ed analisi di un testo letterario (per i più grandi). Gli incontri prevedono narrazione a voce alta, canzoni eseguite dal vivo, letture, osservazioni di immagini illustrate o fotografiche, documenti sonori, filmati. Ovviamente il tono della voce e l'argomento sono adeguati all'età di chi ascolta. Inoltre, per il progetto destinato alle classi quinte saranno invitati testimoni diretti dei fatti narrati.

Con questo progetto ci si prefigge un obiettivo principe: l'avvicinamento dei bambini alla lettura. I laboratori, suddivisi per interclasse, saranno così strutturati:

Casa dei Bambini: Introduzione alla biblioteca e "La storia di Ulisse";

I elementare: "Introduzione alla biblioteca" e "La Valigia delle storie";

II elementare: "Puer in fabula (incontri sulla favola e sulla fiaba)";

III elementare: "La storia di Ulisse";

V elementare: "Storie di Storia: la Memoria e la Resistenza".

PROGETTO MUSICA

L'obiettivo primario di questo progetto educativo è quello di offrire ai bambini di conoscere, ascoltare e praticare la musica in una atmosfera a loro adatta, capace di stimolarne una partecipazione viva e gioiosa. Il bambino tramite questa esperienza si deve "innamorare" della musica e considerarla non come una "disciplina didattica", bensì una parte del proprio vivere quotidiano e quindi è fondamentale che si armonizzi col suo sviluppo globale e che sia costruita a partire dalle sue esigenze: semplicità di linguaggio, canto, ritmo, movimento e partecipazione emotiva. Si impara attraverso una esperienza creativa e collettiva che coinvolge tutto ciò che la musica è, a questo viene collegato vi può essere collegato: movimento, danza, ritmo, scansione verbale, vocalità, canto, strumentario didattico-musicale, drammatizzazione, performance. Attraverso tutto ciò il bambino potrà "vivere" la musica e di conseguenza impararla e capirla.

PROGETTO CONTINUITÀ

La nostra è una scuola ad indirizzo didattico Montessori.

Come sempre, il nostro fine è quello di prevenire le difficoltà e i disagi del passaggio tra i diversi livelli della scuola, coinvolgendo i bambini in momenti di attività comune per il raggiungimento dell'autonomia e della sicurezza, fondamentali nei vari passaggi scolastici.

Nella nostra scuola la continuità si esprime essenzialmente sul pensiero di M. Montessori.

M. Montessori afferma che "la Casa dei bambini e la scuola elementare non sono distinte ma sono la stessa cosa, ovvero la continuazione dello stesso fatto".

Infatti il bambino che esce dalla Casa dei bambini, passando alla scuola primaria, ritrova lo stesso ambiente, le stesse abitudini (apparecchiare e sparecchiare la tavola del pranzo, fare i camerieri), la stessa attenzione educativa da parte delle insegnanti, l'organizzazione del lavoro individualizzato o a piccoli gruppi attraverso le proposte dell'insegnante; inoltre lo stesso materiale della Casa dei bambini nella prima classe della scuola primaria e uno più ricco e strutturato nelle classi successive.

Il "materiale scientifico Montessori" è la caratteristica centrale del metodo. L'insegnante dalla "Casa dei bambini" alla scuola Primaria fa da mediazione tra l'ambiente e il bambino.

Per far ciò è necessario integrare iniziative e competenze dei due ordini scolastici, individuare un percorso didattico unitario. Inoltre, la continuità fa in modo che l'influenza di ciascuna esperienza sulle successive sia positiva, favorisca cioè l'acquisizione di nuove e sempre più ricche esperienze e competenze.

PROGETTO ARTE

Il progetto ARTE, sperimentato nel primo ciclo della Scuola Primaria, ha come obiettivo principale quello di dare impulso alla creatività dei bambini, nell'ambito di un approccio guidato alla storia dell'arte. La scelta del tema da sviluppare è sempre inerente ad una precisa tecnica espressiva, estrapolata da un certo periodo storico – artistico. Il momento creativo ha come obiettivo lo sviluppo delle capacità personali e specifiche di ogni alunno, dando particolare attenzione alle abilità di coordinazione e di gestione del proprio spazio, padroneggiando le tecniche espressive che l'esperto ha inizialmente illustrato. L'esperienza si conclude a fine anno scolastico con una mostra collettiva dei lavori realizzati dai bambini.

PROGETTO TEATRO

Il laboratorio teatrale offre ai bambini una ricca opportunità, soprattutto di approfondire la conoscenza di sé. In questa attività, infatti, essi possono sviluppare le proprie facoltà creative e le proprie abilità all'orientamento nel tempo e nello spazio accrescendo la consapevolezza del proprio corpo. Una conoscenza pragmatica delle emozioni e delle sensazioni permetteranno loro di soffermarsi su un tipo di ascolto "interiore".

Attraverso l'utilizzo di tecniche teatrali come, ad esempio, lo scambio di ruoli, alternate a momenti di gioco, si lavora sulla socializzazione migliorando notevolmente la relazione con i loro compagni nonché con gli adulti. Cimentandosi con testi teatrali riadattati, o creati da loro stessi, i bambini esercitano anche le capacità mnemoniche.

Con la realizzazione finale di uno spettacolo i bambini vedono concludersi un percorso di crescita e apprendimento che inevitabilmente porta ad un accrescimento dell'autostima.

PROGETTO LETTORE MADRELINGUA INGLESE

È stato elaborato dall'a.s. 2021/22 un progetto che prevede la presenza di insegnanti madrelingua inglese, che affiancheranno i docenti curricolari per un'ora a settimana, arricchendo l'apprendimento delle competenze linguistiche degli alunni secondo i dettami di una formazione spendibile e coerente con il contesto contemporaneo.

Tale progetto si articola negli ultimi due anni di scuola primaria (**classi IV e V**), con un rafforzamento delle abilità lessicali, anche in relazione all'inserimento nella scuola secondaria di 1° grado. Le proposte dall'esperto lettore madrelingua si concentreranno sulle modalità di ascolto e conversazione in lingua, mantenendo vivo l'interesse dei bambini garantendo un approccio ludico ed inclusivo. Questa attività verrà estesa anche alle sezioni della scuola secondaria di primo grado.

PROGETTO ORTO

Nel mondo attuale, scrive Frityof Capra in *Ecoalfabeto*, "La sopravvivenza dell'umanità dipenderà dalla nostra capacità di comprendere i principi dell'ecologia e di vivere in base ad essi. Questa è un'impresa che trascende tutte le nostre differenze di razza, cultura o classe sociale. La terra è la nostra dimora comune, e creare un mondo sostenibile per i nostri figli e per le generazioni future è il nostro obiettivo comune (F. Capra, 2005).

Come Capra anche noi siamo convinti che la sopravvivenza della nostra specie dipenda dall'educazione ecologica e che la coltivazione di un orto scolastico sia pertanto un'attività adatta a sviluppare, nei bambini, la consapevolezza delle connessioni della rete che collega tutte le forme di vita

Il progetto offre, inoltre, continue occasioni per apprendimenti curricolari, consente di svolgere ricerche, attività grafico-pittoriche-plastiche, documentare e registrare attraverso le tecnologie informatiche.

Le attività proposte favoriscono la collaborazione per raggiungere un comune obiettivo è ciò risulta estremamente positivo nell'apprendimento della convivenza nel rispetto degli altri.

PROGETTO DI MOVIMENTO MUSICA E DANZE TRADIZIONALI

Gli obiettivi di questo laboratorio sono molteplici: stimolare la sensibilità corporea attraverso un lavoro personale e di relazione, apprendere la successione delle figure di movimento e la loro realizzazione nel tempo della musica e nel coordinamento con gli altri, attraverso un lavoro di ascolto e azione ritmico-musicale.

Le diverse fasi in cui si articola una lezione consentono al bambino di essere più partecipe all'attività. L'iniziale scambio verbale con cui si coinvolgono i bambini nel racconto della danza ha lo scopo di catturare la loro attenzione predisponendoli con entusiasmo alle fasi successive.

I bambini si muovono poi con la musica o senza per arrivare gradualmente e in maniera ludica ad imparare i movimenti di base della danza.

Con questa attività si intende affinare la sensibilità corporea, ritmica e musicale del bambino puntando al raggiungimento di una maggiore confidenza con il proprio corpo e quello di coloro da cui è circondato.

PROGETTO EDUCAZIONE AL MOVIMENTO / PSICOMOTRICITA'

Il laboratorio di **educazione al movimento creativo**, rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, implica lo sviluppo di capacità psicomotorie in stretto legame con il linguaggio espressivo del corpo e le potenzialità creative della persona. Attraverso il linguaggio universale e poetico del movimento, i bambini comunicano le loro emozioni, riconoscono ciò che li accomuna, in un processo di costruzione della loro individualità e di accettazione delle differenze.

LABORATORIO DI CERAMICA

"... un bambino che riesce a sviluppare le sue energie creative avrà poi la capacità di relazionarsi positivamente con il mondo circostante, sviluppando quella sicurezza nelle proprie possibilità che lo renderà capace di adattarsi ad ogni ambiente,"

Maria Montessori

Il laboratorio della creta è per i bambini un'occasione per sperimentare ed esprimere liberamente la propria creatività verificando nuove soluzioni e acquisendo nuove capacità.

L'esperienza del laboratorio di ceramica potrà essere collegata alla programmazione di classe anche come mezzo di interazione fra le varie discipline in accordo e collaborazione con le insegnanti. Il progetto terminerà alla fine dell'anno con una mostra dei prodotti artistici realizzati.

LABORATORIO DI CUCINA

La nostra scuola si è dotata di un laboratorio di cucina, in un ambiente attrezzato in ogni sua parte, si svolgono laboratori di preparazione e cottura dei cibi, rivolti a tutte le classi della Casa dei bambini e della Scuola primaria.

Le finalità sono quelle di avvicinare i bambini al mondo della cucina e del cibo, stimolando l'esecuzione di compiti precisi, senza rinunciare ad un approccio ludico. Offrire inoltre occasioni d'integrazione attraverso attività a piccoli gruppi, creando opportunità di esperienze sociali positive e piacevoli, accrescendo la socializzazione e l'interazione con i coetanei. Tutto ciò rafforzando l'identità attraverso il rispetto delle regole di vita comunitaria e di quelle di una educazione alla salute. L'esperienza laboratoriale basata sulla manipolazione, sul tempo dedicato ai profumi, all'assaggio, alla conoscenza degli alimenti favorisce così un approccio positivo con l'alimentazione, come momento di condivisione, fondamentale per la salute di ogni individuo.

NUOTO

Il corso di nuoto interessa i bambini di età compresa tra i 6 e gli 8 anni (1 ciclo scuola primaria). Uno dei bisogni che i bambini cercano di soddisfare è quello di esplorazione che necessita di autonomia di movimento e, quindi, dello sviluppo di tutte le abilità motorie. Questo è realizzabile attraverso la pratica dell'attività natatoria.

“Crescere in acqua” significa estrapolare potenzialità motorie e cognitive diverse rispetto a quelle della terraferma. Nell'ambiente acquatico, infatti, la percezione dell'orientamento spaziale cambia completamente non essendoci forza di gravità.

All'inizio è necessario un periodo durante il quale il bambino si abitui al nuovo elemento, sviluppando l'acquaticità, intesa come la capacità di vivere l'ambiente acqua in modo sereno e naturale: giocando, muovendosi liberamente, facendo tuffi e immersioni. L'esperienza dell'acqua, vissuta in un clima di rilassatezza e atmosfera ludica, facilita la comunicazione mediante i linguaggi non verbali e corporei, che andranno poi ad influenzare sia la sfera cognitiva che quella comportamentale. Attraverso il gioco è possibile stimolare, oltre che lo sviluppo delle capacità coordinative e mobilità articolare, anche l'autocontrollo, l'autostima, il rispetto dell'altro grazie allo sviluppo del senso di appartenenza al gruppo, la socializzazione.

N.B. Per i bambini che per motivi di salute (certificati) non possono frequentare il corso, sia per tutto l'anno sia per un breve periodo, è prevista un'attività alternativa: il Mini-Tennis.

ED. MOTORIA DI BASE

L'obiettivo del progetto è di avviare nella scuola dell'infanzia e primaria un intervento formativo in cui la pratica sportiva possa essere e diventare un contributo allo sviluppo globale del bambino. Per una crescita armonica, infatti le funzioni psichiche e motorie sono inscindibili tra loro e procedono di pari passo influenzandosi a vicenda. Un corretto sviluppo psicomotorio favorisce e potenzia le capacità espressive. Le proposte motorie abituan il bambino ad ascoltare, comprendere e memorizzare parole e concetti. L'attività motoria è momento privilegiato di stimolo anche in campo affettivo, soprattutto se per il bambino è coinvolgente e motivante. Infatti, essa deve avere un carattere ludico, polivalente e partecipativo. Il gioco è strumento di apprendimento e di partecipazione collettiva attraverso cui si raggiungono obiettivi didattico/educativi di altissimo valore: socializzazione, condivisione, rispetto delle regole, autocontrollo, autostima, rispetto dell'altro.

HOCKEY

Il progetto sulla pratica dell'hockey è rivolto ai bambini e bambine delle quarte e quinte elementari. L'hockey sul prato è uno degli sport di squadra più diffusi e praticati al mondo.

È sport educativo per eccellenza ed è ampiamente praticato nelle scuole europee ed internazionali indifferentemente da maschi e femmine.

È uno sport di squadra che richiede coordinazione, velocità e resistenza.

È uno sport statisticamente poco pericoloso e anzi, il controllo di un bastone in mano richiede e stimola nei bambini una maggiore capacità di autocontrollo.

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali (F.S.) sono incarichi previsti dal nuovo contratto e assegnati ai docenti allo scopo di **promuovere e coordinare** precise aree di progetto all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Sono identificate ed attribuite dal Collegio dei Docenti, che indica le competenze professionali necessarie per il perseguimento di tali funzioni, i parametri e le scadenze per la valutazione dei risultati attesi.

Le Funzioni Strumentali operanti in questo anno scolastico sono:

F.S. Piano per l'offerta formativa:

- Elaborazione, revisione, integrazione e aggiornamento del P.T.O.F. nel corso dell'anno
- Organizzazione della realizzazione dei progetti; sollecitazione sinergie progettuali
- Organizzazione e coordinamento delle riunioni attinenti al proprio ambito e degli incontri di coordinamento organizzativo
- Partecipazione alle attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto; informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto.
- Attività in sinergia con le altre F.S., i referenti dei singoli progetti e i responsabili delle commissioni; con il Dirigente Scolastico e, relativamente a specifiche questioni di natura economico-amministrativa, con il DSGA per la realizzazione del piano annuale dell'offerta formativa.
- Contributo allo sviluppo di una visione unitaria dei valori educativi condivisi dell'intera comunità scolastica.

F.S. Coordinamento attività inclusione

- Valorizzazione delle diversità.
- Attivazione e coordinamento di progetti mirati a favorire l'integrazione ed il recupero di alunni diversamente abili.
- Raccordo con i servizi di prevenzione del disagio infantile e con altri soggetti esterni (ASL, assistenti sociali, psicologi, famiglie...).
- Realizzazione e gestione di uno sportello informativo al momento delle iscrizioni.
- Coordinamento dei GLH operativi e degli insegnanti di sostegno.

F.S. Coordinamento laboratori, attività informatiche, gestione sito

- Organizzazione e coordinamento di gruppi di lavoro per la realizzazione del Progetto Informatica nella sede centrale e nel plesso di Santa Maria Goretti, Villa Paganini e via dei Marsi;
- Supporto alla costruzione di percorsi operativi per le classi di scuola primaria (alfabetizzazione di base e utilizzazione delle funzioni principali di programmi di videoscrittura e di grafica, consolidamento e sviluppo delle abilità informatiche già possedute)
- Gestione e aggiornamento sito;

F.S. Bisogni educativi speciali

- Consulenza ai docenti, informazione alle famiglie;
- Consulenza per stesura PDP.
- Partecipazione ai colloqui con le famiglie per elaborazione PDP.
- Consulenza su casi segnalati dagli insegnanti.
- Invalsi e strumenti compensativi.

F.S. Coordinamento attività e materiale Montessori

- Promozione e coordinamento incontri di formazione – informazione sul metodo destinati ad insegnanti e genitori.
- Inventario, ripristino, acquisto e distribuzione del materiale Montessori.
- Interventi operativi di cura, mantenimento e potenziamento di ambienti funzionali alla metodologia montessoriana.

COMMISSIONI

Sono istituite come emanazione del Collegio Docenti con compiti di carattere continuativo o temporaneo di particolare rilevanza, per la gestione delle attività didattiche e formative caratterizzanti il nostro istituto

DENOMINAZIONE	OBIETTIVI
Iscrizioni Formazione classi Open day	Presenta la scuola ai genitori, esamina le richieste di iscrizione, forma le classi secondo i criteri precedentemente deliberati.
Accoglienza visitatori esterni	Accoglie gli ospiti interessati a conoscere la metodologia montessoriana e accompagna i visitatori.
Sport	Promuove, organizza e verifica le attività motorie e sportive
Nucleo interno di valutazione	Registro, Schede di valutazione Primaria, C.d.B., Invalsi, RAV e PDM
PTOF	Revisione del Piano dell'Offerta Formativa
GLI d'istituto	Gruppo di lavoro inclusione
Commissione Continuità	Gruppo di lavoro a supporto dei docenti e realizzazione del Progetto Continuità

Gruppo di lavoro e tutoraggio scuola secondaria di primo grado	Segue la sperimentazione della scuola secondaria di primo grado ad indirizzo Montessori, affiancando i docenti nell'impostazione montessoriana delle strategie educative e didattiche.
Commissione Inclusione	Collabora con le funzioni strumentali per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali
Commissione Piattaforma digitale	Collabora con le FS per l'implementazione delle nuove tecnologie e come supporto ai docenti in materia digitale
Commissione PON/PNRR	Analisi e preparazione dei PON e dei progetti per l'accesso ai fondi europei
Referenti educazione civica	Orientano il lavoro dei docenti in merito al curriculum verticale Ed. Civica
Commissione Montessori	Coadiuvano la FS nella gestione del materiale Montessori e delle attività di formazione e diffusione di buone pratiche educative.
Commissione aggiornamento/ formazione / uscite didattiche	Gestisce le informazioni utili ai docenti nell'ambito della formazione e delle attività didattiche.
Coordinatore scuola secondaria di primo grado	Coordina le attività dei docenti della scuola secondaria di primo grado per le attività specifiche ed in continuità con gli altri ordini di scuola.
Coordinatore d'interclasse e intersezione	Coordinano le attività didattiche nelle interclassi e nell'intersezione della casa dei bambini, favorendo la comunicazione tra i docenti.

Progetto biblioteca	Organizza l'accesso alle biblioteche, stimola con attività progettuali l'interesse alla lettura e l'approccio alla lingua degli alunni dell'Istituto.
Progetto giornalino	Redige il giornale d'istituto raccogliendo le attività e i progetti svolti dagli alunni e dalle classi.

Nell'organizzazione della scuola sono calendarizzati diversi momenti di confronto e analisi dei processi organizzativi e didattici, volti a monitorare la realizzazione del progetto d'Istituto.

A monte lo staff dirigenziale (Dirigente, Collaboratrici, Fiduciarie di plesso, Funzioni Strumentali) stabilisce una programmazione di incontri cadenzati, relativi a riunioni con i genitori, coordinatori di plesso, collegi, assemblee, attività di formazione.

In particolare, la forte presenza di genitori motivati rende le riunioni di intersezione e di interclasse momenti di confronto e condivisione degli obiettivi educativi e formativi tra i diversi attori del processo.

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA PRIMO GRADO

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell’infanzia	a.s. 2022-23	26	6	N. 13 sezioni tempo pieno
	a.s. 2023-24	26	7	N. 13 sezioni tempo pieno
	a.s. 2024-25	26	7	N. 13 sezioni tempo pieno
Scuola primaria	a.s. 2022-23	54	17	N. 27 classi tempo pieno
	a.s. 2023-24	52	20	N. 26 classi tempo pieno
	a.s. 2024-25	52	20	N. 26 classi tempo pieno
Scuola secondaria di primo grado	a.s. 2022-23	11	1	N.2 classi
	a.s. 2023-24	11	1	N.2 classi
	a.s. 2024-25	11	1	N.2 classi

Ulteriori elementi:

POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola)	n. docenti	Motivazione
Posto comune primaria titolo Montessori	4	Laboratori d'inglese; informatica, educazione alla legalità
Sostegno primaria	2	Coordinamento azioni di sostegno e progetti di inclusione nel Circolo

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO DAL COMMA 14 DELL'ART. 1, LEGGE 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5
DSGA	1
Collaboratore scolastico	16
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	-----
Altro	-----

Coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa, gli organi collegiali hanno individuato le priorità nell'ambito delle aree d'intervento previste dal comma 7 della legge 107, in linea con ciò è stato individuato l'organico dei docenti, per rispondere alle esigenze dei nostri studenti.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, sono previste le figure di **referente di plesso**, per un migliore coordinamento delle attività dell'Istituto, di **coordinatore d'interclasse e intersezione**.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto efficace per il raggiungimento di obiettivi relativi alla qualità delle risorse umane, a migliorare il clima dell'organizzazione e quindi a promuovere condizioni che favoriscono il raggiungimento degli obiettivi del PTOF, a implementare attività di confronto, ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Il Collegio dei Docenti individua nell'aggiornamento sia personale che collegiale, un aspetto essenziale e qualificante per la funzione docente, necessario all'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e inteso come un processo di consolidamento e arricchimento delle competenze.

Il Piano si basa sull'analisi dei bisogni formativi individuali dei docenti ma in aderenza al RAV e al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti da "ricondere comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento" – nota MIUR prot. N. 000035 del 07/01/2016.

In sintesi, la formazione in servizio del personale docente, "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), è ripensata attraverso le seguenti modalità:

- principio dell'obbligatorietà della formazione in servizio che segua una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- definizione e finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e l'arricchimento culturale;
- il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare il personale docente.

Gli obiettivi formativi hanno una triplice natura riferibile a:

- obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente;
- obiettivi di miglioramento della scuola;
- strategie di sviluppo dell'intero sistema scolastico e d'istruzione.

Il Collegio dei docenti, viste le necessità educativo-didattiche e quelle previste

dall'offerta formativa propone (in seguito DELIBERA) le seguenti priorità per il triennio 2022/2025:

1. **METODOLOGIA MONTESSORI**
2. **INCLUSIONE E DISABILITA'**
3. **INTERCULTURA**
4. **COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE**
5. **COMPETENZE DIGITALI**
6. **VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO**

Per raggiungere tali finalità programmatiche L'I.C. Montessori Maria Clotilde Pini partecipa ad iniziative di formazione dei seguenti enti e reti di scuole:

- ✓ **Rete scuole a metodologia Montessoriana di Roma**, ogni anno dal confronto tra le varie realtà educative montessoriane, vengono individuati nodi formativi di interesse comune, la rete organizza di seguito corsi di formazione , riconosciuti dal MIUR e consultabili sulla piattaforma SOFIA a cui i docenti sono chiamati a partecipare.
- ✓ **Opera nazionale Montessori**, ente di riferimento ufficiale per la Metodologia Montessoriana in Italia, riconosciuto dal MIUR, si occupa della formazione dei docenti per la specializzazione all'insegnamento nelle scuole a differenziazione didattica dalla Casa dei bambini (3-6 anni) la Scuola primaria (6-11 anni) alla Scuola secondaria di primo grado (11-14 anni).
- ✓ **L'Istituto aderisce al Polo Formativo 2** con capofila il Liceo Giulio Cesare di Roma. Vengono proposti ai docenti corsi di formazione in tema di competenze trasversali; formazione dei docenti neo-immessi in ruolo e dei relativi tutor; convegni sui temi della educazione civica e coesione sociale, formazione in tema di sicurezza dei lavoratori e delle competenze tecnologiche.
- ✓ **Poli formarivi – Futura- PNRR** scuola capofila Liceo Bonaventura Rescigno Salerno. Offre corsi di formazione in modalità online, rispetto alla didattica digitale integrate e alla formazione alla transizione digitale del personale scolastico.

FINALITA' E OBIETTIVI

- Modalità di realizzazione e valutazione della formazione e ricaduta nell'attività curricolare.
- La formazione deve essere certificata, è quindi erogata da soggetto accreditato dal MIUR.

ATTIVITA' DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Al fine di garantire efficienza ed efficacia nei processi di gestione e di rapporto con l'utenza la Dirigente:

- promuove una gestione e un'amministrazione attenta ai principi della trasparenza amministrativa,
- implementa la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione,
- promuove forme di rendicontazione sociale a tutti i livelli.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Nella nostra scuola è presente una consolidata tradizione di stretti rapporti con i genitori, sostenuta anche dalla scelta e dalla condivisione del metodo.

L'Istituto ha un piano organico di rapporti con le famiglie, che comprende:

- incontri con i rappresentanti dei genitori nei **Consigli di interclasse e intersezione** per raccogliere indicazioni e suggerimenti relativi all'offerta formativa.
- stretta collaborazione con il **Comitato genitori** per la diffusione delle comunicazioni alle famiglie, sondaggi di opinioni e rilevazione dei bisogni dell'utenza, inoltre il Comitato genitori si fa portavoce attraverso i rapporti con il Consiglio d' Istituto, delle necessità delle famiglie.
- Momenti di **partecipazione e di cooperazione** tra docenti genitori in cui le diverse componenti mettono a disposizione della scuola le loro competenze e risorse per affrontare tematiche comuni e la risoluzione di problematiche organizzative e strategiche

La scuola, ritenendo fondamentale una condivisione di intenti tra genitori e insegnanti, promuove **conferenze e incontri** di approfondimento e discussione su molteplici tematiche:

- Principi ispiratori della nostra scuola, presentazione del metodo Montessori.
- Proiezioni informative e convegni sul significato del materiale didattico e del pensiero di Maria Montessori.
- Formazione ed informazione sulle dinamiche d'apprendimento, le peculiarità e la specificità degli interventi degli alunni DSA e BES.
- Laddove se ne ravvisi la necessità, verranno effettuati incontri su argomenti di comune interesse.

COLLABORAZIONE E RAPPORTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO

Negli ultimi anni l'Istituto sta implementando e consolidando i rapporti con il territorio, è ben inserita nel contesto e ne recepisce le richieste e gli stimoli, inseriti nella formulazione dell'offerta formativa e realizzati in collaborazione con Associazioni ed Enti per il raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, mantiene un rapporto consolidato con:

1. **Soggetti istituzionali**

- Assessorato alla scuola e alle politiche educative del II Municipio;
La scuola ha aderito ai seguenti progetti proposti dal II Municipio:
 - Progetti visite guidate ai parchi, ville e giardini di valore storico, archeologico e culturale.
 - Progetto “Sport in classe”
 - Attività didattiche di cittadinanza attiva, di prevenzione, promozione e solidarietà.
- Assessorato ai servizi sociali del II Municipio.
- Assessorato ai LL.PP. del II Municipio.
- Collaborazione per la Medicina Preventiva Scolastica: A.S.L. Roma A.
- Lavoro in équipe per i casi di handicap con le strutture psicopedagogiche ASL del territorio.

2. **Reti di scuole**

- Partecipazione alla **Rete di scuole del II Municipio**.
- Partecipazione alla **Rete di scuole Montessori** di Roma, per la crescita formativa dei docenti e lo scambio di esperienze organizzative e didattiche.
- Partecipazione alla piattaforma **e-Twinning**, che coinvolge i docenti europei in azioni di progettazione, collaborazione e scambio, per un miglioramento dei modelli didattici e di apprendimento.
- Partecipazione a “Rete aperta” (tematiche giuridico-amministrative)

3. **Collaborazioni con associazioni**, enti, società sportiva Uisp, Butterfly, Cemea, Choronde, Polisportiva Sempione, Fair play, di affiancamento ai docenti della scuola nelle attività motorie; attività natatoria presso l'Impianto Sportivo Comunale “Fulvio Bernardini”; attività di hockey presso gli Impianti Sportivi Coni Giulio Onesti “Acqua Acetosa”. Associazioni di attività musicale, teatrale ed artistica.

4. **Opera Nazionale Montessori**

- Collaborazione per le attività della Casa dei bambini e della Scuola primaria.
- Attività di istituzione ed organizzazione della scuola secondaria di primo grado.
- Tirocinio degli insegnanti che frequentano i corsi di differenziazione didattica.

5. Contatti per la continuità con le Scuole Medie, Primarie, Infanzia e Nidi del II Municipio per un corretto inserimento degli alunni in tutti gli ordini di scuola.

6. Rapporti con **le Università** per la realizzazione di attività di tirocinio, con i docenti provenienti anche da paesi esteri, realizzazione di progetti di educazione ambientale e storico-culturale promossi dagli enti d'istruzione superiore.
7. Rapporti con l'Associazione **Commercianti del Municipio**, per realizzazione di iniziative.

Il Piano triennale con riferimento al **Piano Scuola Digitale** del MIUR finalizzato a supportare l'attuazione della legge 107/2015 prevede:

Progetti per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete digitale e WIFI
Potenziamento e riallestimento dei laboratori esistenti per la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti
Istituzione all'interno di ogni aula di strumenti e materiali affinché questo spazio possa intendersi come polifunzionale alle esigenze formative
Potenziamento delle competenze dei docenti per una didattica digitale a sostegno dell'apprendimento degli alunni e alla possibilità della Didattica Digitale Integrata

La presente **OFFERTA FORMATIVA** potrà essere realizzata interamente solo in un quadro orario di tempo pieno che preveda:

- La presenza di due insegnanti senza differenziazione di ruoli e corresponsabili dell'attività didattica della classe, della programmazione e del rapporto con le famiglie.
- La possibilità per ciascuna insegnante di effettuare due ore settimanali di compresenza che rendono possibili:
 - Uscite didattiche.
 - Lavori a piccoli gruppi di potenziamento, recupero, integrazione.
 - Laboratori con metà classe o a classi aperte.
 - Grandi lavori (plastici, strisce montessoriane, scenografie teatrali, costumi)

La possibilità delle insegnanti della scuola dell'infanzia-casa dei bambini, di poter effettuare la compresenza giornaliera di due ore per occuparsi al meglio del momento educativo del pranzo e delle attività ad esso connesse.



INFORMAZIONI E NUMERI UTILI

Dirigente Scolastico: Maria Beatrice Furlani

Collaboratrice Dirigente scolastico Scuola primaria: Giusy De Francisci

Collaboratrice Dirigente Scolastico Casa dei bambini: Simonetta Sciamanna

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi: Antonella Iannicelli

Plesso Santa Maria Goretti

Tel. 06 86208392

e-mail RMIC8G900L@istruzione.it pec: RMIC8G900L@pec.istruzione.it

Referente plesso Villa Paganini: Anna Duca

Tel. 06 8416793

06 85856945

e-mail plessovillapaganini@gmail.com

Referente plesso Via Dei Marsi: Manola Daga

Tel. 06 4453 968

e-mail viadeimarsi58@libero.it